



*Relazione sulla Gestione
Rendiconto 2024*

PROVINCIA DI AVELLINO

PREMESSA

La relazione sulla gestione, prevista dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, è il documento illustrativo della gestione dell'Ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;*
- b) le principali voci del conto del bilancio;*
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;*
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;*
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;*
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;*
- g) l'elenco dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;*
- h) l'elenco dei propri Enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito *internet*;*
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;*
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri Enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'Ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;*
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;*
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'Ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003 n. 350;*
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;*

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando, in termini contabili e descrittivi, le linee dell'azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale), si procede alla misurazione *ex post* dei risultati conseguiti.

Tuttavia, il semplice documento contabile del rendiconto non sarebbe sufficiente, di per sé, ad illustrare l'andamento della gestione, a fornire informazioni sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'Ente e, nel contempo, a rappresentare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa. Proprio per soddisfare le esigenze degli *stakeholder* (cittadini, consiglieri, amministratori, dipendenti, finanziatori, organi di controllo, altri Enti pubblici, ecc.), è previsto che al rendiconto sia allegata la relazione sulla gestione.

Il Bilancio di Previsione 2024/2026, adottato con Provvedimento Presidenziale n. 131 del 14 novembre 2023, è stato approvato, previo parere dell'Organo di revisione economico-finanziario dell'Ente (cfr. verbale n. 133 del 20 novembre 2023, nostro prot. n. 49981 del 21 novembre 2023), con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 24 novembre 2023 e, successivamente, previo parere favorevole dell'Assemblea dei Sindaci (cfr. deliberazione n. 3 del 30 novembre 2023), definitivamente approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 141 del 6 dicembre 2023.

Nell'esercizio finanziario 2024 sono state confermate le aliquote previste per le entrate tributarie dell'Ente: Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.), Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'Ambiente (T.E.F.A.) e Imposta per le Assicurazioni contro la Responsabilità Civile.

Sono state finanziate tutte le spese correnti e le spese d'investimento necessarie all'espletamento delle funzioni fondamentali dell'Ente; la copertura finanziaria è stata garantita nel rispetto dei principi contabili relativi agli equilibri di bilancio.

Sono state finanziate anche le funzioni non fondamentali, iscrivendo in entrata il rimborso da parte degli enti subentranti.

Si è data copertura ai contributi dovuti alla finanza pubblica previsti dall'art. 1, comma 561, della Legge 30 dicembre 2021 n. 234 nella misura stabilita nell'allegato B del decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 aprile 2022.

Ai fini del finanziamento degli investimenti è strutturale, ormai, la previsione della circolare MEF/RGS n. 25 del 3 ottobre 2018, in materia di utilizzo degli avanzi di amministrazione, la quale ha chiarito che, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale 11 ottobre 2017 n. 247 e 7 marzo 2018 n. 101, gli Enti Locali avrebbero potuto utilizzare il risultato di

amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, consentendo, di conseguenza, l'inserimento di tale risorsa tra le entrate finali ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica.

I rapporti con le società partecipate

La Provincia di Avellino conferma la partecipazione in n. 3 (tre) società all'esito della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 142 del 29 settembre 2017 di approvazione della "Revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dall'art. 15 del D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 100", già adottata con Provvedimento Presidenziale n. 89 del 22 settembre 2017.

La razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di cui all'art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, adottata con Provvedimento Presidenziale n. 235 del 9 dicembre 2024 e definitivamente approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 127 del 16 dicembre 2024, restituisce questi risultati:

Ragione sociale	Descrizione attività	%
<i>Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania s.c.p.a.</i>	<i>Società Consortile per Azioni cui hanno partecipato, tra gli altri, l'Università degli Studi di Salerno e l'Università del Sannio di Benevento, nata come un Parco di Sviluppo, teso alle relazioni e orientato a migliorare l'ambiente per le attività innovative delle Imprese e degli Enti Locali.</i>	4 (*)
<i>Alto Calore Servizi S.p.A.</i>	<i>Alto Calore Servizi è una Società per Azioni costituita da 126 soci: 125 Comuni delle Province di Avellino e Benevento e la Provincia di Avellino. Alto Calore Servizi nasce nel 2003 dalla trasformazione del Consorzio Interprovinciale Alto Calore in due Società di capitali con totale azionariato pubblico: Alto Calore Servizi S.p.A. e Alto Calore Patrimonio e Infrastrutture S.p.A. La società opera nel settore dei servizi di captazione e distribuzione di acqua potabile, di fognatura e trattamento dei reflui, con lo scopo di garantire:</i> <ul style="list-style-type: none">- <i>migliore qualità del servizio offerto all'utenza, mediante la semplificazione delle procedure e la riduzione dei tempi e dei costi operativi;</i>- <i>continuità dell'erogazione, unitamente all'impegno di fornire un servizio primario ai comuni associati secondo la logica dell'efficienza, dell'economicità e dell'efficacia.</i>	10,658
<i>Irpiniambiente S.p.A.</i>	<i>Società costituita con delibera n. 2 del 23 dicembre 2009 del Commissario delegato – Assessore all'ambiente Provincia di Avellino - ex OPCM n. 3812/2009. La società gestisce l'intero ciclo dei rifiuti in ambito provinciale, provvedendo ad organizzare le fasi di raccolta, trasporto e smaltimento finale dei rifiuti solidi urbani.</i>	100

(*) dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Salerno n. 2/2016, la procedura concorsuale è terminata con decreto di chiusura del fallimento nell'anno 2023. Tuttavia, nel decreto di chiusura della procedura fallimentare è stato disposto che il Curatore mantenga legittimazione processuale continuativa ai fini di accertamento di crediti, non provveda alla cancellazione della società dal Registro delle Imprese ex art. 118, comma 2, della Legge Fallimentare ma provveda, invece, a renderla "inattiva" e non chiuda la partita IVA.

Fondazione Sistema Irpinia

Nel 2019, nella prospettiva di "Rilanciare la nuova identità dell'Ente puntando al potenziamento della rete di infrastrutture, materiali e immateriali, per lo sviluppo socio-economico e la competitività del Sistema Irpinia" (cfr. Linee programmatiche di mandato), il Consiglio Provinciale ha deliberato la costituzione di un organismo strumentale sullo schema della "Fondazione di partecipazione" cui è stato affidato il compito di fornire supporto ai Comuni, attraverso specifici servizi, per rafforzare l'identità socio-economica, storico-artistica e patrimoniale dei territori. Sicché, con atto per notar Fabrizio Virgilio Pesiri rogato il 20 novembre 2019 (Repertorio n. 39760, Raccolta n. 12123), in esecuzione alle deliberazioni di Consiglio Provinciale n. 9 del 13 dicembre 2018, n. 136 del 24 luglio 2019 e n. 156 del giorno 11 ottobre 2019, nonché in forza della determinazione

dirigenziale n. 2290 del 19 novembre 2019, è stata costituita “Fondazione Sistema Irpinia” di cui la Provincia di Avellino è ente fondatore promotore. La Fondazione, a norma dello statuto, realizza progetti di promozione e sviluppo locale anche in compartecipazione con soggetti pubblici e/o privati, ed intende avvalersi, tra gli altri, anche degli strumenti di collaborazione, co-programmazione e co-progettazione di cui al D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni. La Fondazione ha concluso l’iter per il riconoscimento della personalità giuridica il 22 giugno 2020 con iscrizione al n. 415 del Registro delle Persone Giuridiche istituito presso la Prefettura di Avellino.

In base all’art. 11-ter, comma 2, del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 (e al principio contabile Allegato 4/4), le fondazioni rientrano nella categoria degli enti strumentali e, pertanto, Fondazione Sistema Irpinia è stata ricompresa nel “Gruppo Amministrazione Pubblica” della Provincia di Avellino. Inoltre, è stato reputato “opportuno procedere al consolidamento al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato (cfr. punto n. 3 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato - Allegato 4.4), giacché la capogruppo Provincia di Avellino è fondatore promotore”.

Il bilancio consolidato

Sulla base dello *status quo* come sopra illustrato, in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile 4/4 allegato al D. Lgs. 118/2011, con Provvedimento Presidenziale n. 153 del 3 settembre 2024, si è proceduto ad individuare, in due distinti elenchi:

- gli enti, le aziende e le società che compongono il GAP (*gruppo amministrazione pubblica*);
- gli enti, le aziende e le società componenti il GAP che, sussistendone le condizioni, sono compresi nel *bilancio consolidato* (c.d. “*area di consolidamento*” o “*perimetro di consolidamento*”).

Il contenuto dei due elenchi, coincidente giacché tutti gli organismi compresi nel GAP rientrano nell’area/perimetro di consolidamento, è riepilogato nel prospetto che segue:

Irpiniambiente S.p.A.
Alto Calore Servizi S.p.A.
Fondazione Sistema Irpinia

L’Ente, con Provvedimento Presidenziale n. 165 del 9 settembre 2024, ha adottato il bilancio consolidato per l’esercizio finanziario 2023, definitivamente approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 106 del 1° ottobre 2024.

Il bilancio consolidato è pubblicato nella Sottosezione “*Bilanci*” della Sezione “*Amministrazione Trasparente*” del sito istituzionale dell’Ente (<https://trasparenza.provincia.avellino.it/Trasparenza-FE/viewDetails/92/>); i bilanci delle società che compongono il «*Gruppo Amministrazione Pubblica*» (GAP), comprese nel Perimetro/Area di Consolidamento, sono pubblicati sui rispettivi siti istituzionali riepilogati nella tabella che segue:

RAGIONE SOCIALE	SITO INTERNET
Irpiniambiente S.p.A.	http://www.irpiniambiente.it/
Alto Calore Servizi S.p.A.	http://www.altocalore.eu/

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa sugli Enti partecipati dalla Provincia di Avellino:

Denominazione	Tipologia	%	Capitale sociale	GAP	Area/Perimetro consolidamento	Stato
<i>Irpiniambiente</i>	<i>Società per azioni</i>	<i>100</i>	<i>Euro 2.500.000,00</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>	<i>Attiva</i>
<i>Fondazione Sistema Irpinia</i>	<i>Fondazione di partecipazione</i>		<i>Euro 100.000,00 (Fondo di dotazione)</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>	<i>Attiva</i>
<i>Alto Calore Servizi</i>	<i>Società per azioni</i>	<i>10,658</i>	<i>Euro 27.278.038,00</i>	<i>SI</i>	<i>SI</i>	<i>Attiva</i>

Il criterio di iscrizione delle partecipazioni nella contabilità economico-patrimoniale

L'art. 11, comma 6, lettera a), del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 prevede che la relazione sulla gestione debba indicare il criterio di valutazione adottato per le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate, illustrando, altresì, le variazioni rispetto al precedente esercizio.

Invero, l'iscrizione delle partecipazioni nella Situazione Patrimoniale soggiace a precise regole contabili recate dall'allegato n. 4/3 al D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 «Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria».

Il XIII correttivo Arconet (D.M. 1 settembre 2021) ha innovato il criterio di valorizzazione delle partecipazioni nella contabilità economico-patrimoniale, prevedendo che gli elementi patrimoniali destinati ad essere durevolmente utilizzati dall'Ente siano iscritti tra le immobilizzazioni. La proprietà dei beni costituisce «conditio sine qua non» per la relativa iscrizione. Le partecipazioni in società ed enti costituenti immobilizzazioni finanziarie sono iscritte, in generale, sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli. Infatti, il principio contabile, pur distinguendo tra partecipazioni azionarie e partecipazioni non azionarie, prevede che il criterio di valutazione è quello del costo ridotto delle perdite durevoli di valore. Tuttavia, nel caso di partecipazioni in società controllate e/o partecipate, la valutazione è fatta in base al «metodo del patrimonio netto», per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio delle società. Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale in base al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente o, in ultima analisi, al costo di acquisto. Se anche il costo di acquisto non fosse disponibile (perché, magari, la partecipazione non è stata oggetto di compravendita), si adatterà il criterio del «valore del patrimonio netto» dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale. Per le azioni quotate vanno tenuti presenti anche i costi di borsa secondo quanto previsto dal Principio contabile OIC 21 «Partecipazioni». Nel rispetto del Principio generale n. 11 «Postulato della continuità e della costanza» di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa

definitivo. Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli adottati per le partecipazioni azionarie. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al «metodo del patrimonio netto». Stante il disposto dei principi contabili come sopra declinati, le partecipazioni in Irpiniambiente s.p.a. e Alto Calore Servizi s.p.a. sono sempre valorizzate secondo il «metodo del patrimonio netto».

Quindi, la valorizzazione delle partecipazioni in Alto Calore Servizi s.p.a. e in Irpiniambiente s.p.a. è effettuata, alla voce “Immobilizzazioni Finanziarie”, con il metodo del Patrimonio netto (dati al 31 dicembre 2023, ultimo bilancio d’esercizio approvato) e i risultati sono sintetizzati nel prospetto che segue:

DENOMINAZIONE	%	PATRIMONIO NETTO	VALORIZZAZIONE
ALTO CALORE SERVIZI s.p.a.	10,658	57.548.391,00	6.133.565,07
IRPINIAMBIENTE s.p.a. (a socio unico)	100	494.944,00	494.944,00
TOTALE			6.628.509,07

Adempimenti di cui all’art. 11, comma 6, lett. j), del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118

Irpiniambiente s.p.a. non ha ancora rilasciato l’informativa di cui all’art. 11, comma 6, lett. j), del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Le scritture contabili dell’Ente rilevano:

- crediti per l’importo di Euro 2.160.325,72, derivanti dal mancato rientro di parte della concessione di credito anzitempo concessa, oltre ad interessi moratori per Euro 71.486,09 e somme dovute per il funzionamento della SUA per Euro 199.138,27;
- debiti per l’importo di Euro 90.000,00 quale contributo ad investimenti derivante dalla convenzione Rep. n. 30/2016, oltre ai corrispettivi dovuti per l’affidamento del servizio di pulizia e sanificazione degli immobili, di cui Euro 29.298,17 per l’attività ordinaria ed Euro 13.351,37 per l’attività *extra canone*;

il tutto meglio dettagliato nel prospetto che segue:

Debiti della Provincia di Avellino verso Irpiniambiente s.p.a.		
Descrizione	Importo	Note
Convenzione disciplinante il trasferimento del Contributo agli Investimenti (Rep. n. 30/2016)	90.000,00	
Affidamento del servizio di pulizia e sanificazione degli immobili	29.298,17	
Affidamento del servizio di pulizia e sanificazione degli immobili (servizi extra canone)	13.351,37	
Totale	132.649,54	
Crediti della Provincia di Avellino verso Irpiniambiente s.p.a.		
Descrizione	Importo	Note
Recupero concessione di credito	2.160.325,72	
Interessi moratori 2022 riferiti al mancato versamento della concessione di credito	27.245,89	
Interessi moratori 2023 riferiti al mancato versamento della concessione di credito	22.420,91	
Interessi moratori 2024 riferiti al mancato versamento della	21.819,29	

<i>concessione di credito</i>		
<i>Somme dovute per quote fisse e variabili alla Stazione Unica Appaltante</i>	<i>199.138,27</i>	
<i>Totale</i>	<i>2.430.950,08</i>	

Alto Calore Servizi s.p.a. ha rilasciato l'informativa di cui all'art. 11, comma 6, lett. j), del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 (prot. n. 11497 del 11 marzo 2025) da cui si rileva che la società svolge attività coerenti con le finalità istituzionali della Provincia di Avellino, previste dall'art. 1, comma 85, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, occupandosi anche di "controllo, trattamento, difesa e valorizzazione delle risorse idriche", a norma dell'art. 4 dello Statuto societario, che per le predette attività non sussistono crediti e debiti reciproci tra Alto Calore Servizi s.p.a. e Provincia di Avellino e che sussistono, tuttavia, posizioni conseguenti al contratto di somministrazione di utenze idriche presso gli immobili di proprietà della Provincia di Avellino, comprovate da documentazione commerciale.

Fondazione Sistema Irpinia non ha rilasciato l'informativa di cui all'art. 11, comma 6, lett. j), del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, tuttavia, all'esito della consultazione delle scritture contabili dell'Ente, non sussistono crediti e debiti reciproci con tale organismo.

Le politiche fiscali

Premessa

Il D.Lgs. 6 maggio 2011 n. 68, recante «disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario», ha ridisegnato le entrate tributarie di competenza provinciale in attuazione della Legge (delega) 5 maggio 2009 n. 42 sul federalismo fiscale. Il legislatore «federalista», al Capo II («Autonomia di entrata delle province»), artt. da 16 a 21, ha sancito la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali e la loro sostituzione, ai fini del finanziamento delle funzioni attribuite alle Province (cfr. art. 19 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267), con entrate proprie (tributi propri relativi al trasporto su gomma e tributi propri ambientali) e con risorse di carattere perequativo (fondo sperimentale di riequilibrio).

Successivamente, la Legge 7 aprile 2014, n. 56 ha attribuito, alle Province, le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Il legislatore della riforma, pur avendo profondamente innovato l'assetto istituzionale e rinnovato le funzioni delle Province, non ha ritenuto, tuttavia, di dover emendare il sistema delle entrate tributarie provinciali che, dunque, all'attualità, comprende:

- a) Imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.);

b) *Imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto (Imposta RC Auto);*

c) *Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'Ambiente (T.E.F.A.).*

In coerenza con le politiche fiscali degli ultimi anni, anche nel decorso esercizio finanziario si è cercato di evitare di inasprire la pressione fiscale assicurando l'erogazione dei servizi indispensabili (anche connessi alle funzioni non fondamentali), per i quali, con notevoli sforzi, si è perseguito l'obiettivo di mantenere adeguati standard quantitativi e qualitativi. E' stata posta attenzione agli investimenti pubblici nei settori strategici (viabilità, edilizia scolastica e ambiente) anche mediante il ricorso al Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR).

Di seguito una breve analisi delle politiche fiscali adottate dall'Ente nell'esercizio finanziario di riferimento.

Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.)

L'art. 56 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, stabilisce: «1. Le province possono, con regolamento adottato a norma dell'articolo 52, istituire l'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico 2. L'imposta è applicata sulla base di apposita tariffa determinata secondo le modalità di cui al comma 11, le cui misure potranno essere aumentate ... fino ad un massimo del trenta per cento 4. Con lo stesso regolamento di cui al comma 1, le province disciplinano la liquidazione, la riscossione e la contabilizzazione dell'imposta provinciale di trascrizione e i relativi controlli, nonché l'applicazione delle sanzioni per l'omesso o il ritardato pagamento dell'imposta stessa ...». Gli adempimenti connessi ad accertamento, liquidazione e riscossione della I.P.T. sono curati, sulla base di una convenzione stipulata a livello nazionale da U.P.I. (Unione delle Province d'Italia), da Automobile Club d'Italia (A.C.I.), quale ente «tenutario» del Pubblico Registro Automobilistico. La determinazione del tributo avviene in conformità alla tariffa contenuta nel D.M. 27 novembre 1998 n. 435, in cui sono stabilite le misure della I.P.T. distintamente per tipo e potenza dei veicoli, suscettibili di aumento da parte delle Province fino ad un massimo del 30%. Ciascuna Provincia, con deliberazione consiliare, «istituisce» il tributo, con medesimo atto determina la misura della tariffa e, con apposito Regolamento, disciplina la gestione, prevedendo, altresì, forme di riduzione/esonazione dal tributo purché compatibili con la norma nazionale. La previsione di bilancio è effettuata su dati storici; il gettito è intimamente legato all'andamento del mercato dell'auto (nuovo ed usato). Per siffatta tipologia di imposta l'imputazione in bilancio avviene sostanzialmente per cassa, dal momento che il soggetto gestore riversa con cadenza quotidiana il tributo nelle casse dell'Ente attraverso il conto corrente accesso presso l'istituto tesoriere.

Imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto (Imposta RC Auto)

L'art. 60 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, stabilisce: «1. Il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore ... è attribuito alle province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. 5. Le disposizioni del presente articolo hanno effetto dal 1° gennaio 1999 ...». L'andamento dell'imposta è sempre stato avulso da decisioni di politica fiscale da parte delle Province, le quali, quindi, non godevano di autonomia impositiva, essendo solo destinatarie del gettito di un'entrata la cui misura era, di fatto, decisa altrove. Sicché, la dinamica dell'imposta è stata prevalentemente legata alle oscillazioni dell'economia nazionale di settore. A decorrere dall'anno 2011, l'aliquota dell'imposta, pari al 12,5%, può essere aumentata o diminuita in misura non superiore a 3,5 punti percentuali (max 16%). L'imposta, che a decorrere dall'anno 2012 costituisce tributo proprio derivato delle Province, è riversata, con cadenza quindicinale, sul conto di tesoreria unica dell'Ente, dall'Agenzia delle Entrate che, a sua volta, la

riscuote dalle società di assicurazione in capo alle quale vi è anche un obbligo (annuale) di dichiarazione. La previsione di bilancio è effettuata su dati storici; il gettito è intimamente legato all'andamento dei premi di assicurazione che, nel nostro territorio, sono notoriamente superiori alla media nazionale in ragione del tasso di sinistrosità, circostanza che rende i margini di manovra di politica fiscale risicati (un eventuale aumento dell'aliquota finirebbe per gravare sui costi di gestione dell'auto già particolarmente elevati). Per siffatta tipologia di imposta l'imputazione in bilancio avviene sostanzialmente per cassa, dal momento che il soggetto gestore (Agenzia delle Entrate) riversa con cadenza quindicinale il tributo nelle casse dell'Ente attraverso il conto di tesoreria unica presso *Bankit*.

Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'Ambiente (T.E.F.A.)

L'art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 504, stabilisce che: «1. ... a fronte dell'esercizio di funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo è istituito, a decorrere dal 1° gennaio 1993, un tributo annuale a favore delle province ...». Si tratta, a ben vedere, di un tributo ambientale attraverso il quale il legislatore si prefigge un triplice obiettivo:

- a) garantire le risorse necessarie a finanziare l'esercizio della funzione ambientale,
- b) disincentivare le attività suscettibili di produrre «*esternalità negative*» (attività produttive inquinanti e attività di consumo di beni scarsi o molto inquinanti);
- c) incentivare comportamenti virtuosi suscettibili di ridurre l'inquinamento ovvero comportamenti che inducano i cittadini a ridurre la quantità di rifiuti prodotti ovvero a favorire acquisti *green*.

Secondo l'art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 504 «3. ... il tributo è determinato in misura non inferiore all'1 per cento né superiore al 5 per cento delle tariffe per unità di superficie stabilite ai fini della tassa di cui al comma 2 («i.e. tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani») ...».

È appena il caso di precisare che il tributo *de quo*, pur essendo particolarmente datato, è sopravvissuto a tutte quelle riforme che, negli ultimi anni, hanno interessato il sistema delle entrate tributarie provinciali (in senso federalista) e il sistema di finanziamento del (costoso) servizio di smaltimento dei rifiuti. Infatti, l'art. 20 del D.Lgs. 6 maggio 2011 n. 68 prevede che spettino alle Province gli altri tributi ad esse riconosciuti nei termini previsti dalla legislazione vigente che costituiscono tributi propri derivati, conseguentemente, è stata fatta salva l'applicazione del T.E.F.A. Poi, sia che si tratti di TARSU o di TARES (entrambe aventi natura tributaria), sia che si tratti di TIA1 o di TIA2 (entrambe aventi natura di tariffa), il legislatore ha inteso salvaguardare l'applicazione del tributo di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 504. Da ultimo, la Legge 27 dicembre 2013 n. 147, pur avendo riformato la fiscalità locale istituendo la IUC (Imposta Unica Comunale), che ha, quale sua componente essenziale, oltre alla IMU e alla TASI (fino al 31 dicembre 2019), la TARI (tassa rifiuti), ha confermato l'applicazione del tributo *de quo* (cfr. art. 1, comma 666, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147).

Il legislatore prevede che «.. 5. Il tributo è liquidato e iscritto a ruolo dai comuni contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ... 7. L'ammontare del tributo, riscosso in uno alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal concessionario direttamente alla tesoreria della provincia ...». Siffatta disposizione normativa, apparentemente di semplice attuazione, è stata resa complessa dalla molteplicità delle modalità di riscossione dei prelievi comunali collegati al tributo provinciale (all'attualità TARI), che

impongono attività di calcolo, controllo e riversamento a carico dei Comuni. Il sistema di riscossione a mezzo Modello F24 è stato rivisitato ad opera dell'art. 38-bis del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, il quale dispone che l'ammontare del tributo, riscosso in uno al prelievo collegato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato direttamente alla tesoreria della provincia o della città metropolitana. L'attuazione della novella normativa è stato demandato al decreto direttoriale MEF 1° luglio 2020 e al decreto direttoriale MEF 21 ottobre 2020. La previsione di bilancio è effettuata su dati storici; il gettito è intimamente legato all'andamento del costo del servizio della raccolta e smaltimento dei rifiuti che, nel nostro territorio, è superiore alla media nazionale, circostanza che rende i margini di manovra di politica fiscale risicati (un eventuale aumento dell'aliquota finirebbe per gravare sulla TARI che già raggiunge importi particolarmente esosi in ragione dell'elevato costo del servizio). Per siffatta tipologia di imposta l'imputazione in bilancio avviene sostanzialmente per cassa.

Aliquote dell'Imposta Provinciale di Trascrizione, dell'Imposta sulle Assicurazioni contro la responsabilità civile auto e del Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente

A norma dell'art. 1, comma 169, Legge 27 dicembre 2006 n. 296, la Provincia di Avellino, non avendo deliberato "le tariffe e le aliquote relative ai tributi ... entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione", ha inteso confermare, per l'esercizio finanziario 2024, le aliquote dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.), del Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (T.E.F.A.) e dell'Imposta sulle Assicurazioni contro la responsabilità civile veicoli, con l'obiettivo di evitare penalizzazioni del tessuto socio-economico del territorio di riferimento in settori (rifiuti e automotive) dove la pressione fiscale e i costi di gestione hanno già raggiunto livelli ragguardevoli.

Concorso alla finanza pubblica e Fondo unico funzioni fondamentali

L'art. 1, comma 783, della Legge 30 dicembre 2020 n. 178 ha sancito che "A decorrere dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente attribuiti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario confluiscono in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali". Sulla base di quanto sancito dalla predetta legge, quindi, è stato quantificato il fondo in favore delle Province e la ricostruzione del quadro finanziario attraverso l'individuazione del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 418, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 e all'art. 1, comma 150-bis, della legge 7 aprile 2014, n. 56, come richiamati dal successivo comma 784 del predetto articolo 1 della Legge 30 dicembre 2020 n. 178. Il riparto dei fondi e del concorso alla finanza pubblica per le Province (cfr. art. 1, comma 561, della Legge 30 dicembre 2021 n. 234) sono dettagliati nell'allegato B del decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 aprile 2022.

La politica fiscale adottata dall'Ente

Si è già detto che l'Ente ha attuato una politica fiscale accorta e finalizzata a non inasprire le aliquote/tariffe delle proprie entrate tributarie nella consapevolezza che l'aumento avrebbe procurato un corrispondente incremento dei costi del settore rifiuti e automotive a tutto danno di cittadini e imprese aventi domicilio fiscale sul territorio.

Significativa la strategia adottata dal Servizio Fiscalità Locale e Gestione delle Entrate per affrontare la criticità nella riscossione del Tributo per l'Esercizio delle Funzioni Ambientali (T.E.F.A.), in attesa dell'entrata a regime della novella normativa recata dall'art. 38-bis del decreto legge 26 ottobre 2019 n. 124 che, beninteso, riguarda esclusivamente quegli enti che riscuotono con il Modello F24. In particolare, nel corso dell'esercizio finanziario in osservazione, l'Ufficio ha effettuato il

controllo di congruità e la rivendicazione del Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA) per l'esercizio finanziario 2022. L'attività è stata suddivisa nelle seguenti fasi:

1. *Reperimento dati della riscossione della TARI mediante consultazione dei dati sugli Incassi 2022 di ciascun Comune sul Sistema informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE) e costruzione data base del dovuto a titolo di TEFA.*
2. *Verifica dei versamenti effettuati da ciascun Comune a qualsiasi titolo acquisiti: versamento diretto nelle casse della Provincia attraverso il conto di tesoreria unica, data base versamenti effettuati con Modello F24, riversamenti da Agenzia delle Entrate-Riscossione mediante consultazione dell'applicativo "Monitor Enti", PagoPa, ecc.*
3. *Riscontro dei dati riferiti a ciascun Comune, eliminazione di quelle posizioni con differenze minime, predisposizione e spedizione di lettere di compliance che hanno raggiunto il Servizio Finanziario di altrettanti Enti.*
4. *Notifica di ordinanze/ingiunzioni di pagamento destinatari altrettanti Comuni della Provincia di Avellino che non avevano dato alcun riscontro alle lettere di compliance.*

ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

LA GESTIONE DEI RESIDUI

Con Provvedimento Presidenziale n. 62 del 3 aprile 2025 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui (e relativa variazione) che ha consentito di determinare, al 31 dicembre 2024, residui attivi e passivi corrispondenti ad effettive obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute, in linea con i principi contabili di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118.

L'attività è stata condotta sulla base dei seguenti presupposti:

- 1) Conservazione a residui delle sole obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute
- 2) Re-imputazione di tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate la cui scadenza si verificherà in esercizi successivi al 2024 (con adeguamento del relativo cronoprogramma)

La copertura degli impegni da re-imputare avviene con i corrispondenti accertamenti da re-imputare in caso di spese finanziate con trasferimenti le cui obbligazioni in entrata e in uscita presentino il medesimo cronoprogramma. La copertura delle spese imputate agli esercizi successivi, finanziate con entrate realizzatesi in esercizi precedenti, si realizza attraverso l'attivazione del fondo pluriennale vincolato. Nella maggior parte dei casi il fondo si attiva nell'ambito del finanziamento delle spese d'investimento in cui si verifica effettivamente una distanza temporale tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego delle risorse. Il fondo pluriennale vincolato viene attivato per la spesa corrente soltanto in eccezioni consentite dai principi contabili.

- 3) Minori entrate

La revisione dei residui attivi è stata effettuata secondo le indicazioni del Settore 2. Economico Finanziario, Servizio Programmazione economico finanziaria, Economato (cfr. nota prot. n. 10709 del 6 marzo 2024) e basate su Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo delle Marche, deliberazione 25 settembre 2023 n. 144. In particolare:

- a) *Entrate Tributarie (titolo I) ed Extratributarie (titolo III): si provvede all'eliminazione dei residui attivi per i quali si è verificata l'effettiva insussistenza del credito mentre si decide il mantenimento dei residui attivi comprovati dalla*

sussistenza di titoli idonei ad una valutazione di certa esigibilità delle somme accertate (all'eliminazione di residui attivi del titolo I e del titolo III corrisponde una contestuale riduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità);

b) Entrate derivanti da trasferimenti correnti o in conto capitale (titolo II e IV): si provvede all'eliminazione dei residui attivi per i quali si è verificata:

- la chiusura delle rendicontazioni presentate in merito ai progetti finanziati con conseguente:

✓ copertura con fondi propri delle spese effettuate e non ritenute ammissibili;

✓ recupero dalla quota vincolata dell'Avanzo di Amministrazione dei finanziamenti concessi e non ristorati, nelle more di una eventuale futura ricognizione delle reciproche obbligazioni con gli organi trasferenti;

- la contestuale eliminazione delle spese finanziate in caso di mancata realizzazione del finanziamento iscritto in bilancio;

4) Economie di spesa

a) Cancellazione di tutti i residui passivi di spesa corrente (titolo I) corrispondenti ad impegni assunti in esercizi pregressi ma privi di documentazione che ne consentano la conservazione, basandosi sul presupposto che il ciclo di pagamento della spesa corrente debba concludersi entro l'arco temporale di un anno; la presenza di impegni contabili assunti nei confronti di soggetti determinati non è prova di prestazione effettuata in mancanza di atti successivi che ne dimostrino l'affidamento della stessa per una temporalità superiore all'anno; inoltre la mancanza di fatture presentate dai presunti creditori è ulteriore prova di attività mai realizzate. In ogni caso è inserita nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione una somma consistente destinata a finanziare eventuale re-iscrizione di somme eliminate, qualora emergessero le fattispecie sopra evidenziate ad oggi non individuate;

b) Cancellazione di tutti i residui passivi in conto capitale derivanti da impegni spesa non in linea con i punti 5.3 e 5.4 del principio contabile applicato n. 2 concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118).

5) Partite di giro e servizi conto terzi

Si conservano i relativi residui laddove se ne individuano i presupposti; in riferimento ai depositi cauzionali anzitempo versati e ad eventuali altre somme imputate per le quali non è stato rivendicato il pagamento, si dispone il recupero a bilancio dei corrispondenti impegni contabili assunti nell'esercizio finanziario 2015, mediante emissione, entro il 31 dicembre 2025, di mandati di pagamento con contestuale reversale di incasso sul titolo III delle entrate.

L'attività di riaccertamento dei residui del Settore 3. Edilizia Scolastica e Patrimonio – Demanio e Viabilità è stata fortemente condizionata dal recente insediamento del nuovo dirigente oltre che dall'avvicendamento dei Responsabili (E.Q.) del Servizio Gestione Edilizia Scolastica, del Servizio amministrativo Settore Tecnico, del Servizio Gestione tecnico-amministrativa del Patrimonio - Concessioni – Espropriazioni e del Servizio Viabilità e Infrastrutture stradali, circostanze che impongono la rivisitazione dei cronoprogrammi nel corso dell'esercizio finanziario 2025.

Il riaccertamento ordinario dei residui ha determinato i seguenti risultati:

— Residui attivi conservati **Euro 64.682.020,24**;

- Residui passivi conservati **Euro 25.131.688,11**;
- Accertamenti re-imputati all'esercizio successivo **Euro 75.211.420,15**;
- Impegni re-imputati all'esercizio successivo **Euro 106.446.283,07**;
- Impegni provvisori re-imputati all'esercizio successivo **Euro 7.919.842,75**;
- Residui attivi eliminati **Euro 563.703,69**;
- Maggiori Residui attivi **Euro 225.271,05**;
- Residui passivi eliminati **Euro 760.420,84**.

Con riguardo ai residui passivi conservati si precisa che, in fase di predisposizione ed elaborazione del Rendiconto della Gestione relativo all'esercizio finanziario 2024, è stata rilevata una ulteriore economia di spesa di Euro 146,02 in sede di liquidazione delle somme imputate all'impegno contabile n. 47/2024, sicché l'importo dei residui passivi conservati ascende ad **Euro 25.131.542,09** con miglioramento del risultato di amministrazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la movimentazione dei residui nel corso dell'esercizio finanziario 2024:

Andamento gestione residui								
Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12	
		Maggiori residui	Minori residui	Totale				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.233.408,23	16.454,79	89,24	16.365,55	2.249.773,78	748.557,14	1.501.216,64	
2 Trasferimenti correnti	14.907.743,95	0,00	255.299,91	-255.299,91	14.652.444,04	12.372.753,99	2.279.690,05	
3 Entrate extratributarie	17.685.301,47	22.421,77	308.077,91	-285.656,14	17.399.645,33	4.498.926,43	12.900.718,90	
4 Entrate in conto capitale	14.779.513,78	186.146,03	0,00	186.146,03	14.965.659,81	607.562,59	14.358.097,22	
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.160.325,72	0,00	0,00	0,00	2.160.325,72	0,00	2.160.325,72	
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.969.739,68	248,46	236,63	11,83	1.969.751,51	165.848,80	1.803.902,71	
Totale	53.736.032,83	225.271,05	563.703,69	-338.432,64	53.397.600,19	18.393.648,95	35.003.951,24	

Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12
		Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1 Spese correnti	12.956.620,29	0,00	641.885,07	-641.885,07	12.314.735,22	9.151.980,05	3.162.755,17
2 Spese in conto capitale	6.354.423,74	0,00	10.583,05	-10.583,05	6.343.840,69	5.265.455,08	1.078.385,61

7	Uscite per conto terzi e partite di giro	4.008.191,87	0,00	107.952,72	-107.952,72	3.900.239,15	1.091.357,79	2.808.881,36
Totale		23.319.235,90	0,00	760.420,84	-760.420,84	22.558.815,06	15.508.792,92	7.050.022,14

Di seguito, in riferimento ai residui attivi, una breve analisi sull'andamento della riscossione per ciascun titolo:

Titolo I: i residui fanno prevalentemente riferimento all'attività di recupero TEFA, per la quale è stata avviata la riscossione coattiva finalizzate alla rivendicazione delle somme dovute tutto il 31 dicembre 2022 e accertate entro il 31 dicembre 2024.

Titolo II: i residui afferiscono prevalentemente a somme dovute dalla Regione Campania per il finanziamento del servizio di manutenzione integrata della rete stradale regionale, per la gestione della delega di cui alla Legge Regionale n. 14/2015 (biblioteche musei e pinacoteche), per la gestione della delega di cui alla Legge Regionale n. 11/96 (Forestazione) e per la gestione della delega di cui alla Legge Regionale n. 3/2002 (Trasporto Pubblico Locale).

Titolo III: i residui afferiscono prevalentemente a somme dovute dalla Regione Campania a titolo di rimborso per l'esercizio delle funzioni non fondamentali, per IVA trasporti e concorso ex O.N.M.I., nonché le somme dovute da soccombenti in giudizio a titolo di recupero delle somme derivanti dalle sentenze vinte;

Titolo IV: i residui sono frutto di attività di rendicontazione in attesa dei conseguenti flussi di cassa.

Titolo V: i residui corrispondono all'ultima rata della Concessione Crediti alla Società Provinciale Irpiniambiente S.p.A. ad oggi ancora non rimborsata e sulla quale maturano annualmente interessi moratori.

Per quanto riguarda, invece, i residui passivi, pur registrando una buona percentuale di pagamento, si precisa che le somme da pagare, certificate come obbligazioni a scadenza in sede di riaccertamento ordinario, sono all'attenzione dei competenti Settori/Servizi al fine di verificare i motivi del ritardato pagamento.

Di seguito il dettaglio dell'anzianità dei residui attivi e passivi:

Anzianità dei residui attivi al 31/12/2024							
	Titolo	Anno 2020 e precedenti	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.025.361,93	209.602,97	97.626,59	168.625,15	1.030.108,43	2.531.325,07
2	Trasferimenti correnti	126.247,20	216.179,27	606.642,00	1.330.621,58	19.012.090,23	21.291.780,28
3	Entrate extratributarie	5.014.619,57	674.665,19	776.506,37	6.434.927,77	1.186.610,92	14.087.329,82
4	Entrate in conto capitale	8.492.212,26	2.299.831,77	1.728.425,38	1.837.627,81	8.376.206,06	22.734.303,28
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.160.325,72	0,00	0,00	0,00	0,00	2.160.325,72
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.704.314,92	2.145,42	35.172,43	62.269,94	73.053,36	1.876.956,07
Totale		18.523.081,60	3.402.424,62	3.244.372,77	9.834.072,25	29.678.069,00	64.682.020,24

Anzianità dei residui passivi al 31/12/2024

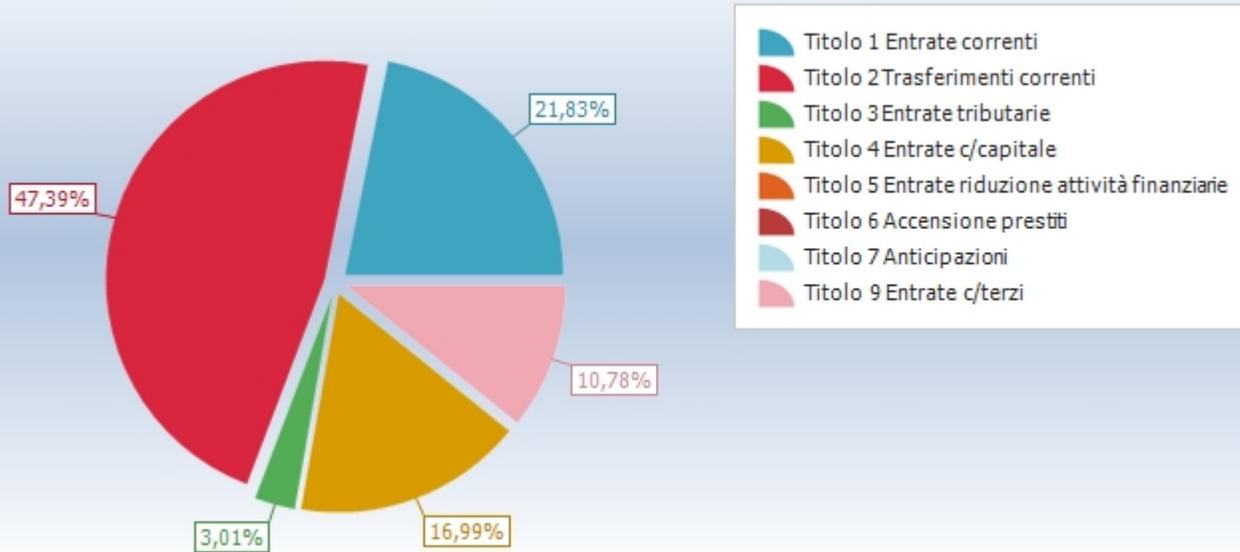
Titolo		Anno 2020 e precedenti	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Totale
1	Spese correnti	267.404,81	145.488,05	856.853,26	1.893.009,05	11.722.255,29	14.885.010,46
2	Spese in conto capitale	188.376,02	186.738,22	99.284,14	603.987,23	5.147.382,34	6.225.767,95
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.330.760,20	40.960,51	353.301,86	83.858,79	1.211.882,32	4.020.763,68
Totale		2.786.541,03	373.186,78	1.309.439,26	2.580.855,07	18.081.519,95	25.131.542,09

LA GESTIONE DI COMPETENZA

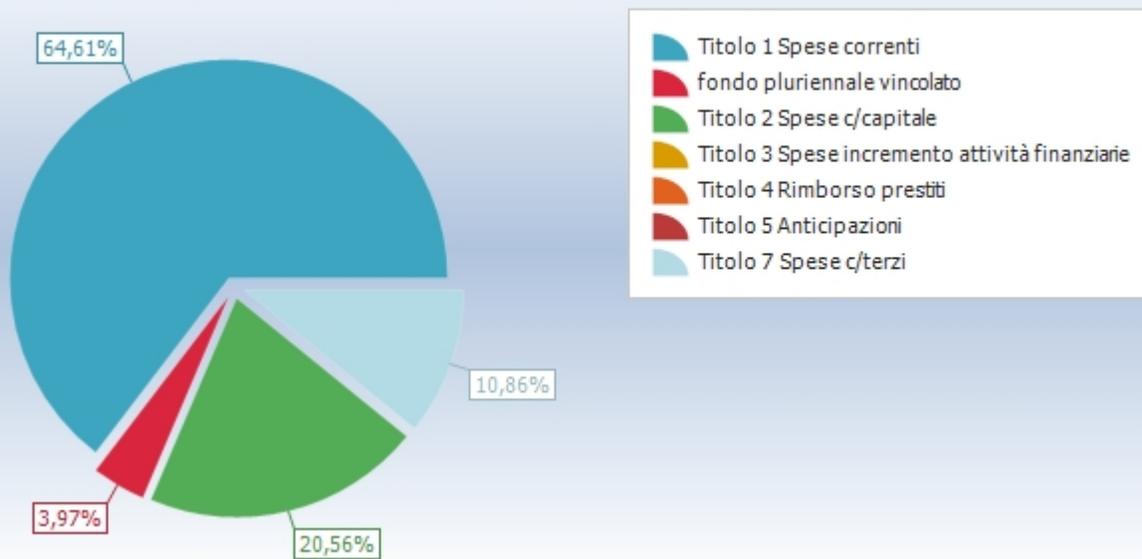
La gestione di Competenza può essere sinteticamente rappresentata dal seguente prospetto:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		115.467.964,69			
Utilizzo avanzo di amministrazione	16.309.191,07		Disavanzo di amministrazione	0,00	
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.266.979,37				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	74.753.082,21				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 Entrate correnti	25.495.829,45	25.214.278,16	Titolo 1 Spese correnti	74.942.940,10	72.372.664,86
			fondo pluriennale vincolato	4.603.806,75	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	55.344.733,48	48.705.397,24			
Titolo 3 Entrate tributarie	3.520.105,19	6.832.420,70	Titolo 2 Spese c/capitale	23.851.921,15	23.969.993,89
			fondo pluriennale vincolato	84.877.152,63	
Titolo 4 Entrate c/capitale	19.841.217,23	12.072.573,76	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	104.201.885,35	92.824.669,86	Totale spese finali	188.275.820,63	96.342.658,75
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso prestiti	0,00	0,00
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	12.594.238,42	12.687.033,86	Titolo 7 Spese c/terzi	12.594.238,42	12.473.713,89
Totale entrate dell'esercizio	116.796.123,77	105.511.703,72	Totale spese dell'esercizio	200.870.059,05	108.816.372,64
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	209.125.376,42	220.979.668,41	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	200.870.059,05	108.816.372,64
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	8.255.317,37	112.163.295,77
TOTALE A PAREGGIO	209.125.376,42	220.979.668,41	TOTALE A PAREGGIO	209.125.376,42	220.979.668,41

Accertamenti



Impegni



La gestione di competenza espone con un risultato positivo di Euro 5.407.024,10.

L'Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2023 è stato pari a Euro 69.864.700,04 mentre quello realizzato al 31 dicembre 2024 è pari a Euro 62.232.814,54; quindi, si registra un decremento di Euro 7.631.885,50, determinatosi per effetto della somma algebrica dei seguenti risultati:

<i>Fondo pluriennale vincolato entrata</i>	76.020.061,58
<i>Accertamenti</i>	116.796.123,77
<i>Impegni</i>	111.389.099,67
<i>Fondo pluriennale vincolato spesa</i>	89.480.959,38
<i>Gestione competenza</i>	- 8.053.873,70

<i>Maggiori residui attivi (+)</i>	225.271,05
<i>Minori residui attivi (-)</i>	563.703,69
<i>Minori residui passivi (+)</i>	760.420,84
<i>Gestione residui</i>	421.988,20

Di seguito il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio:

EQUILIBRI DI BILANCIO		
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (accertamenti e impegni)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.266.979,37
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	84.360.668,12
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	74.942.940,10
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	(-)	0,00
<i>D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>	(-)	<i>4.603.806,75</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
<i>F2) Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		6.080.900,64
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	1.056.107,54
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		7.137.008,18
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	1.751.152,87
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	244.467,92
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		5.141.387,39
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	2.484.609,12
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		2.656.778,27
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	15.253.083,53
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	74.753.082,21
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	19.841.217,23
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	23.851.921,15
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	84.877.152,63
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+E1)		1.118.309,19
- Risorse accantonate in c/capitale stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		1.118.309,19
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		1.118.309,19

J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)		8.255.317,37
- Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	1.751.152,87
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	244.467,92
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		6.259.696,58
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	2.484.609,12
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		3.775.087,46
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		7.137.008,18
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	1.056.107,54
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	1.751.152,87
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-) (2)	(-)	2.484.609,12
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	244.467,92
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		1.600.670,73

Se al risultato di competenza pari a Euro 8.255.317,37 (W1) si detrae l'Avanzo di Amministrazione applicato pari a Euro 16.309.191,07 si realizza il risultato (negativo) della gestione di competenza evidenziato nella tabella di cui sopra (Euro 8.053.873,70).

Per analizzare l'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione base di partenza è, ancora, il prospetto degli equilibri.

Il risultato di competenza di parte corrente (O1) è pari a Euro 7.137.008,18; sullo stesso incide un utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti pari a Euro 1.056.107,54 come dal prospetto che segue:

Capitolo	Piano finanziario	Programma	Descrizione	Importo iniziale	Variazione	Totale
17110	1.01.01.01.004	01.02	Fondo di produttività	0,00	40.043,16	40.043,16
5844	1.03.02.07.006	01.09	Software BIM e relativa formazione (accantonamento 20% incentivi)	0,00	30.000,00	30.000,00
15600.5	1.09.99.05.001	01.04	Rimborsi di somme non dovute	0,00	19.652,17	19.652,17
5845	1.10.04.01.003	01.09	Copertura obbligatoria assicurativa dipendenti che espletano attività tecniche art. 45 comma 7 lett. c) d.lgs. 36/2023 (accantonamento 20% incentivi solo 2024)	0,00	40.000,00	40.000,00
14140	1.10.05.02.001	16.02	Risarcimento danni c.2,lett.b,art.40,L.R.8/96 (E.2000)	0,00	1.200,00	1.200,00
14140.1	1.10.05.04.001	16.02	Oneri da contenzioso relativo a danni da fauna selvatica	0,00	1.414,70	1.414,70
16700.4	1.10.05.04.001	01.10	Riconoscimento debiti fuori bilancio	0,00	7.890,30	7.890,30
16700.5	1.10.05.04.001	01.05	Spese derivanti da riconoscimento di debiti fuori bilancio	0,00	6.878,32	6.878,32
16700.13	1.10.05.04.001	10.05	Spese derivanti da riconoscimento di debiti fuori bilancio	0,00	897.208,53	897.208,53
16700.16	1.10.05.04.001	09.02	Spese derivanti da riconoscimento di debiti fuori bilancio	0,00	950,15	950,15
16700.20	1.10.05.04.001	09.05	Spese derivanti da riconoscimento di debiti fuori bilancio	0,00	6.326,33	6.326,33
16700.28	1.10.05.04.001	01.02	Spese derivanti da riconoscimento di debiti fuori bilancio	0,00	1.427,70	1.427,70
16700.31	1.10.05.04.001	01.09	Spese derivanti da riconoscimento di debiti fuori bilancio	0,00	3.116,18	3.116,18
				0,00	1.056.107,54	1.056.107,54

Nel bilancio di previsione definitivamente assestato risulta un margine corrente pari ad Euro 1.754.665,59 destinato ai seguenti investimenti:

Intervento	Capitolo PEG/Spesa	Importo
Postazioni di lavoro per nuovo fabbisogno del personale	1085	24.665,59
Assistenza tecnica agli enti locali - Investimenti	21242.8	600.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria SP 152 SS Salvatore	21242.12	650.000,00
Paratia su ex SS 403	21242.13	330.000,00
Lavori di risanamento frana sulla strada di collegamento SP 281 (Fondo Valle Ufita) ed SS 91 Vallata	21242.17	150.000,00
Totale		1.754.665,59

Il margine corrente programmato è inferiore al risultato di competenza di parte corrente realizzato (O1), pari a Euro 7.137.008,18.

Il confronto deve essere effettuato, però, con l'Equilibrio di bilancio di parte corrente (O2), che tiene conto delle risorse accantonate e vincolate stanziare nel bilancio che non generano impegni di spesa; il predetto equilibrio presenta un saldo positivo pari a Euro 5.141.387,39 di gran lunga superiore al margine corrente programmato giacché frutto delle maggiori entrate e delle minori spese correnti rispetto agli stanziamenti assestati e non vincolati.

Il predetto risultato, unito a quello realizzato in conto capitale (Z2), di cui si dirà in seguito, ha consentito libertà di manovra circa la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto.

Tuttavia, è il risultato al netto dei predetti accantonamenti che costituisce parametro valido ai fini del rispetto degli equilibri di finanza pubblica; nonostante la predetta variazione sia di elevata entità (Euro 2.484.609,12) l'equilibrio complessivo di parte corrente (O3) è comunque positivo (Euro 2.656.778,27) e certifica una oculata gestione di parte corrente.

Per quanto riguarda l'equilibrio investimenti, sullo stesso incide l'applicazione dell'avanzo di amministrazione pari ad Euro 15.253.083,53 come dal seguente prospetto:

Capitolo	Piano finanziario	Programma	Descrizione	Importo iniziale	Variazione	Totale
21242.4	2.02.01.04.002	04.05	Interventi di manutenzione straordinaria non programmabili edilizia scolastica (avanzo)	0,00	170.000,00	170.000,00
21242.6	2.02.01.04.002	05.02	Impianto video sorveglianza e wi-fi in dotazione alla Biblioteca Provinciale presso Palazzo della Cultura (avanzo)	0,00	180.000,00	180.000,00
21242.9	2.02.01.04.002	05.02	Impianto per sistema di apertura in domotica per controllo e tracciamento accessi al Complesso Monumentale Carcere Borbonico (avanzo)	0,00	10.000,00	10.000,00
21242.14	2.02.01.04.002	05.02	Sostituzione video proiettori in dotazione alla Sezione Irpinia del Museo Irpino Carcere Borbonico (avanzo)	0,00	48.800,00	48.800,00
21242.5	2.02.01.09.002	01.05	Lavori di completamento ex Caserma Carabinieri Ariano Irpino (avanzo)	0,00	400.000,00	400.000,00
21242.11	2.02.01.09.003	04.05	Lavori di realizzazione di una nuova palestra annessa all'IPSEOA "Manlio Rossi Doria" (avanzo)	0,00	360.000,00	360.000,00
70130	2.02.01.09.003	04.05	Lavori di sostituzione edilizia e adeguamento sismico dell'edificio sede del liceo "P.E. Imbriani" (co-finanziamento)	0,00	412.599,56	412.599,56
9109	2.02.01.09.012	10.05	Realizzazione della Tangenziale delle aree interne - Asse Attrezzato Valle Caudina - Pianodardine III lotto I stralcio (e. 9109)	0,00	7.510.571,60	7.510.571,60
16700.30	2.02.01.09.012	10.05	Spese derivanti da riconoscimento di debiti fuori bilancio (espropri e acquisizioni a patrimonio indisponibile)	0,00	37.125,00	37.125,00
21239.31	2.02.01.09.012	10.05	SP 185 Lavori di risanamento movimento franoso e messa in sicurezza. (avanzo)	0,00	107.835,78	107.835,78
21242.3	2.02.01.09.012	10.05	Interventi di manutenzione straordinaria non programmabili viabilità (avanzo)	0,00	500.000,00	500.000,00
21242.12	2.02.01.09.012	10.05	Lavori di manutenzione straordinaria SP 152 SS Salvatore (avanzo e margine corrente 2024)	0,00	600.000,00	600.000,00
21242.13	2.02.01.09.012	10.05	Paratia su ex SS 403 (avanzo)	0,00	350.000,00	350.000,00
21242.1	2.02.01.09.019	01.05	Interventi di manutenzione straordinaria non programmabili patrimonio (avanzo)	0,00	400.000,00	400.000,00
21242.7	2.02.01.09.019	01.05	Acquisto immobile da destinare a sede del Centro Operativo di Avellino (avanzo)	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
21242.10	2.02.01.09.999	01.05	Parco Etologico Provinciale "PRO-TETTO" in Pratola Serra co-finanziamento (avanzo)	0,00	300.000,00	300.000,00
21242.2	2.02.03.02.002	09.02	Software acque (avanzo)	0,00	15.000,00	15.000,00
21242.8	2.03.01.02.003	01.09	Assistenza tecnica agli enti locali - Investimenti (margine corrente 2024 e avanzo)	0,00	1.520.000,00	1.520.000,00
16951	2.05.01.99.999	20.03	Accantonamento somme per possibile co-finanziamento Realizzazione del nuovo complesso scolastico De Luca	0,00	831.151,59	831.151,59
21242.15	2.02.01.03.999	01.05	Acquisto arredi laboratorio cantina ed ufficio Polo enologico (avanzo)	0,00	0,00	0,00
					15.253.083,53	15.253.082,53

In riferimento alla tabella che precede si chiarisce che, trattandosi di spesa per investimenti, gran parte degli interventi hanno visto iniziate le procedure nel corso dell'esercizio finanziario 2024 e, pertanto, sussistendone le condizioni, nel rispetto del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4.2 al D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118), è stato attivato il Fondo Pluriennale Vincolato.

Il risultato di competenza in conto capitale (Z1) avrebbe dovuto essere pari ad Euro 1.754.665,59 (margine corrente programmato) in caso di attivazione di tutti gli investimenti programmati e in mancanza di economie di investimenti finanziati con fondo pluriennale vincolato (quindi attivati in esercizi pregressi e imputati all'esercizio 2024). Tuttavia, la non totale attivazione degli investimenti programmati e la certificazione di economie su investimenti finanziati con fondo pluriennale vincolato ha determinato un risultato di competenza in conto capitale (Z1) pari a Euro 1.118.309,19, pari all'equilibrio di bilancio in conto capitale (Z2); detto risultato, unito a quello di parte corrente, consente le variazioni di accantonamenti in sede di rendiconto che, incidendo solo sulla parte corrente, determinano un equilibrio complessivo in conto capitale (Z3) identitico a quello di bilancio.

Composizione Avanzo di Amministrazione

La composizione del risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, vincolati, accantonati e destinati, è riepilogata nella tabella che segue:

A) Risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2024		62.232.814,54
Parte accantonata		
	<i>Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	16.387.285,23
	<i>Fondo perdite società partecipate</i>	8.994.618,36
	<i>Fondo contenzioso</i>	8.181.789,32
	<i>Altri accantonamenti</i>	1.453.865,08
B) Totale parte accantonata		35.017.557,99
Parte vincolata		
	<i>Vincoli derivanti da legge o da principi contabili</i>	127.958,97
	<i>Vincoli derivanti da trasferimenti</i>	22.586.275,91
	<i>Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui</i>	0,00
	<i>Vincoli formalmente attribuiti dall'ente</i>	1.021,67
	<i>Altri vincoli</i>	0,00
C) Totale parte vincolata		22.715.256,55
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale parte destinata agli investimenti		0,00

E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)

4.500.000,00

PARTE ACCANTONATA:

Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

L'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità consente di rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione se nello stesso sono confluiti residui attivi di dubbia e difficile esazione. Le risorse a tale titolo accantonate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 ascendono ad Euro 16.387.285,23 così dettagliate:

Fondo crediti di dubbia esigibilità						
Classificazione	Capitolo	Descrizione	Totale accertamenti residui (a)	Accantonamento minimo	Importo accantonato (b)	% (b/a)
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1.01		Tributi				
1.01.01.60.002	431	Entrata straordinaria da recupero TEFA	2.414.933,84	1.781.738,19	1.781.738,19	73,78
Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni						
Totale Tipologia 1.01			2.414.933,84	1.781.738,19	1.781.738,19	
Totale Titolo 1			2.414.933,84	1.781.738,19	1.781.738,19	
3		Entrate extratributarie				
3.01		Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni				
3.01.03.01.002	2501	CANONE OCCUPAZIONE SPAZIO SUOLO PUBBLICO	91.257,78	73.462,51	73.462,51	80,50
Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni						
3.01.03.01.003	2413	CANONE ANNUO DI DERIVAZIONE art.6 R.D. n.1775/33 e succ.	425.452,61	374.738,66	374.738,66	88,08
Modalità di calcolo: Media ponderata sui totali						
Totale Tipologia 3.01			516.710,39	448.201,17	448.201,17	
3.02		Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti				
3.02.02.01.002	2315	Sanzioni amministrative codice della strada	11.448,39	10.392,85	10.392,85	90,78
Modalità di calcolo: Media ponderata sui totali						
3.02.02.01.002	2411	SANZIONI AMMINISTRATIVE EX DECRETO RONCHI	271.932,94	262.687,22	262.687,22	96,60
Modalità di calcolo: Media semplice sui totali						
3.02.02.01.002	2412	SANZIONI AMM.VE C.F.S	129.926,89	103.395,82	103.395,82	79,58
Modalità di calcolo: Media semplice sui totali						
Totale Tipologia 3.02			413.308,22	376.475,89	376.475,89	
3.05		Rimborsi e altre entrate correnti				
3.05.02.03.002	1714	Recupero ai sensi dell'art. 6 comma 1 L.R. 1/2016 delle spese sostenute a titolo di Adeguamenti contrattuali dal 01.01.2010 al 31.12.2013 corrisposti agli Impiegati e Operai Forestali (u. 17112)	99.494,59	99.255,80	99.255,80	99,76
Modalità di calcolo: Media ponderata sui totali						
3.05.02.03.002	3000	CONCORSO DELLA REGIONE(PER L'EX O.N.M.I.)ASSISTENZA ILLEGITTIMI (rc1)	290.535,94	265.026,88	265.026,88	91,22
Modalità di calcolo: Media semplice sui totali						
3.05.02.03.002	3100	CONCORSO DEI COMUNI SPESA PER ASSISTENZA ILLEGITTIMI (rc1)	15.847,36	13.484,52	13.484,52	85,09
Modalità di calcolo: Media semplice sui totali						

3.05.02.03.002	3247	Rimborso spettante per esercizio funzioni non fondamentali (compresa annualità 2015)	4.131.017,90	3.997.172,92	3.997.172,92	96,76
Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni						
3.05.02.03.005	4000.4	ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO DA IMPRESE	143.452,30	139.751,23	139.751,23	97,42
Modalità di calcolo: Media ponderata sui totali						
3.05.02.04.001	4001	RECUPERO SOMME A SEGUITO SENTENZE	7.686.938,06	7.201.771,37	7.201.771,37	93,69
Modalità di calcolo: Media semplice sui totali						
Totale Tipologia 3.05			12.367.286,15	11.716.462,72	11.716.462,72	
Totale Titolo 3			13.297.304,76	12.541.139,78	12.541.139,78	
5		Entrate da riduzione di attivita' finanziarie				
5.02		Riscossione crediti di breve termine				
5.02.03.01.001	5555	Riscossione credito Società IrpiniAmbiente SpA (u. 5555)	2.160.325,72	2.064.407,26	2.064.407,26	95,56
Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni						
Totale Tipologia 5.02			2.160.325,72	2.064.407,26	2.064.407,26	
Totale Titolo 5			2.160.325,72	2.064.407,26	2.064.407,26	
Totale			17.872.564,32	16.387.285,23	16.387.285,23	

Fondo Perdite Società Partecipate: l'art. 21 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 sancisce che “nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione” e “limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile”. L'attivazione di detto fondo è conseguenza della rilevazione di perdite, risultanti dall'ultimo bilancio approvato (relativo all'esercizio 2023) da parte della partecipata Alto Calore Servizi S.p.A. e della controllata Irpiniambiente s.p.a.. Alto Calore Servizi S.p.A., oltre a rilevare un risultato economico di esercizio 2023 di segno negativo (Euro 4.772.432,00) espone perdite portate a nuovo che ascendono ad Euro 28.032.000,00. Irpiniambiente s.p.a., che ha conseguito un risultato economico di esercizio 2023 di segno positivo (Euro 233.131,00), espone perdite portate a nuovo che ascendono ad Euro 4.320.917,00. Tuttavia, la controllata esercita un'attività (gestione del ciclo integrato dei rifiuti) che rientra tra i servizi pubblici locali di interesse economico generale a rete e, pertanto, l'importo da prendere in considerazione non è il punto 21) del conto economico dell'anno di formazione della perdita (Euro 4.320.917,00) ma la “differenza tra valore e costi della produzione” e, quindi, l'importo, parimenti negativo, di Euro 5.498.322,00. Sicché la Provincia di Avellino ha accantonato l'importo di Euro 8.994.618,36.

Fondo Contenzioso: è un fondo alimentato annualmente da appositi stanziamenti di bilancio, derivanti dall'analisi del trend storico del contenzioso dell'Ente, destinato a far fronte ai debiti fuori bilancio derivanti da sentenze qualora i mezzi ordinari di bilancio dovessero rivelarsi insufficienti; le risorse a tale titolo accantonate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 ascendono ad Euro 8.181.789,32 (cfr. nota di richiesta prot. n. 14042 del 25 marzo 2025 e nota di riscontro prot. n. 14196 del 25 marzo 2025).

Altri accantonamenti: l'importo complessivo di Euro 1.453.865,08 è così ripartito:

a) Euro 276.533,09 quale fondo incentivante di cui all'art. 113, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, maturato alla data del 31 dicembre 2024 e destinabile alle finalità previste dal successivo comma 4 del predetto decreto;

b) Euro 17.301,73 quale indennità di fine mandato Presidenze Biancardi e Buonopane. Al riguardo si precisa che l'art. 57-*quater*, comma 4, del decreto legge 26 ottobre 2019 n. 124, convertito in Legge 19 dicembre 2019 n. 157, ha reintrodotto l'indennità di funzione a favore del Presidente della Provincia, con onere a carico del bilancio di quest'ultima, modificando, in tal modo, l'art. 1, commi 59 e 84, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, che, invece, prevedeva la gratuità dell'incarico anche per l'organo di vertice dell'Ente. La disposizione, che decorre dal 1° gennaio 2020, determina l'importo dell'indennità in misura pari a quella del Sindaco del Comune capoluogo, statuendo, altresì, che, detto emolumento, non è cumulabile con quello percepito in qualità di Sindaco. Pertanto, a carico del bilancio della Provincia sussiste la sola parte aggiuntiva della indennità del Presidente rispetto a quella già in godimento in qualità di Sindaco. Nulla è previsto in materia di indennità di fine mandato, Tuttavia, l'Ente ha ritenuto di dover accantonare, in via del tutto prudenziale e nelle more di un chiarimento normativo e/o di prassi, una somma corrispondente ad un'indennità mensile spettante per ogni 12 mesi di mandato, proporzionalmente ridotto per periodi inferiori all'anno come previsto dall'art. 10 del DM (Interno) 4 aprile 2000 n. 119 attuativo delle disposizioni previste dall'art. 82, comma 8, lettera f), del D.Lgs n. 18 agosto 2000 n. 267.

c) Euro 222.481,51 quale quota destinata all'eventuale reiscrizione di obbligazioni correttamente assunte, nel caso in cui dovesse accertarsi che il corrispondente residuo passivo sia stato erroneamente cancellato in sede di riaccertamento ordinario;

d) Euro 106.397,16 quale quota del Fondo rinnovi contrattuali;

e) Euro 831.151,59 quale quota co-finanziamento per la "REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO SCOLASTICO ISTITUTO SUPERIORE DE LUCA VIA TUORO CAPPUCCINI CIV. 65 – AVELLINO DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO PUBBLICO ADIBITO A USO SCOLASTICO" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA NEXT GENERATION EU – PNRR MISSIONE 2, COMPONENTE 3, INVESTIMENTO 1.1 "COSTRUZIONE DI NUOVE SCUOLE MEDIANTE SOSTITUZIONE DI EDIFICI" - CUP F32C21000680006 – CIG A00454066D (cfr. deliberazione di Consiglio Provinciale n. 114 del 18 novembre 2024)

La PARTE VINCOLATA è costituita da Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili, da Vincoli derivanti da trasferimenti e da Vincoli formalmente attribuiti dall'ente è analiticamente dettagliata nell'allegato A/2 al Risultato di Amministrazione come segue:

Parte vincolata - Vincoli da legge e dai principi contabili

DGR 572/2019 Proventi derivanti da autorizzazioni alla circolazione dei veicoli e trasporti eccezionali d.lgs. 285/1992

Euro 127.958,97

Parte vincolata - Vincoli derivanti da trasferimenti

Contributo regionale materia di pesca	195.331,37
Disciplina tartufi	29.822,99
Contributo regionale in materia di caccia e pesca	1.503.741,50

<i>Consigliera di parità</i>	51.595,46
<i>Contributo per la gestione delle deleghe regionali</i>	126.131,69
<i>Delega Por spese generali</i>	279.916,28
<i>Assegnazione fondi per segnaletica stradale</i>	252.830,55
<i>GAV L.R. 10/05</i>	1.217,60
<i>PROG.NAZ. SOLARE TERMICO E TETTI FOTOVOLTAICI</i>	644.628,78
<i>FONDI MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI PER STUDI DI FATTIBILITA'</i>	50.000,00
<i>Trasferimento delega UMA per investimenti tecnologici</i>	18.017,77
<i>FONDI CIPE EDILIZIA SCOLASTICA</i>	125.829,21
<i>LEGGE 10/91</i>	2.772.177,38
<i>Introiti da Regione riferimento L. 42/82</i>	260.369,11
<i>INTROITI REGIONE RIFERIMENTO L.16/80 QUADRIFOGLIO</i>	163.338,19
<i>INTROITI REGIONE RIFERIMENTO L.55/81</i>	733.531,74
<i>CONTRIBUTI INNOVAZIONE E SVILUPPO MECCANIZZAZIONE</i>	20.337,40
<i>CONTRIBUTI PER STRADE E ACQUEDOTTI RURALI ART. 14 1 COMMA L.R. 42/82</i>	17.648,03
<i>CONTR. C/CAPITALE E C/INT. REALIZZ. PIANI - TRASFERIMENTI L. 590/81</i>	1.103.421,78
<i>DELEGA CACCIA - INFORMATIZZAZIONE RECIPROCITA'</i>	66.823,30
<i>DELEGA CACCIA - ACQUISTO BENI MOBILI MACCHINE E ATTREZZATURE</i>	15.079,25
<i>Introiti Regione Campania x gestione investimenti delega POR</i>	388.239,50
<i>Adeguamento/miglioramento segnaletica strade ex ANAS</i>	203.563,95
<i>Delega POR Spese</i>	88.886,10
<i>FONDI FORESTAZIONE PER SPESA D'INVESTIMENTO</i>	12.905,32
<i>CONTRATTO D'AREA</i>	107.141,70
<i>Fondo di rotazione Delibera di Giunta Regionale n. 244/16 Fiume Sabato</i>	56.247,82
<i>Manutenzione rete viaria art. 1 comma 1076 legge 205/2017 annualità 2018</i>	320.124,84
<i>Gestione POR</i>	9.784.269,49

<i>Manutenzione rete viaria art. 1 comma 1076 legge 205/2017 annualità 2019</i>	363.126,30
<i>Manutenzione rete viaria art. 1 comma 1076 legge 205/2017 annualità 2020</i>	115.048,59
<i>Manutenzione rete viaria art. 1 comma 1076 legge 205/2017 annualità 2021</i>	1.531.231,77
<i>Manutenzione rete viaria art. 1 comma 1076 legge 205/2017 annualità 2022</i>	444.705,31
<i>Manutenzione rete viaria art. 1 comma 1076 legge 205/2017 annualità 2023</i>	92.601,93
<i>Restituzione Fondi CIPE 4209 per interventi non realizzati</i>	27.828,00
<i>Messa in sicurezza ponti e viadotti - Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti del 7 marzo 2021</i>	8.811,27
<i>Finanziamento Piano di interventi D.M. 394/2021</i>	499.489,00
<i>Contributo progettazione decreto MinInterno 31 agosto 2020</i>	7.019,66
<i>Messa in sicurezza ponti e viadotti – Decreto MIT del 7 maggio 2021 – Anno 2021</i>	4.834,39
<i>Messa in sicurezza ponti e viadotti – Decreto MIT del 7 maggio 2021 – Anno 2022</i>	98.411,59
TOTALE VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	22.586.275,91

Parte vincolata - Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente

Fondo di produttività - Economie certificate anno 2023

Euro 1.021,67

Totale

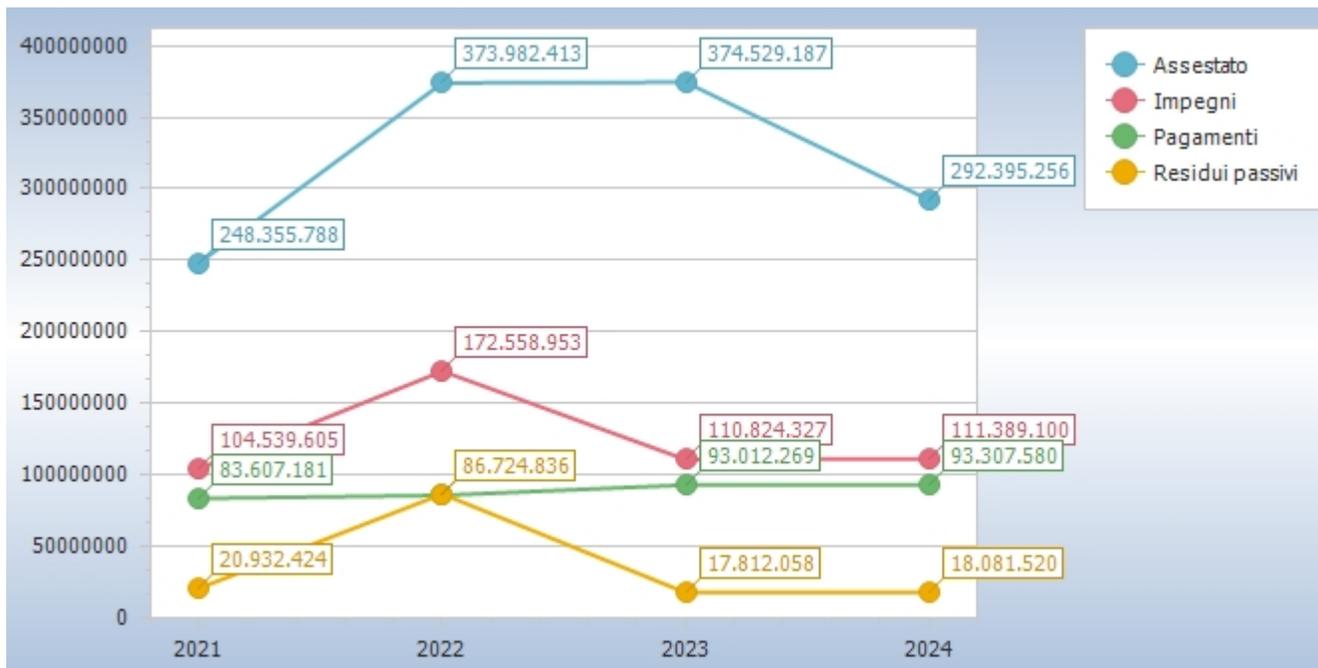
Euro 1.021,67

La PARTE DESTINATA è pari a 0,00 (zero) giacché non sussistono “*entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese*” (cfr. punto 9.2.11 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria - Allegato 4.2 D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118).

Il Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione rileva che la parte disponibile dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2024 ($E = A - B - C - D$) ascende ad **Euro 4.500.000,00**.

Riepilogo Titoli SPESE

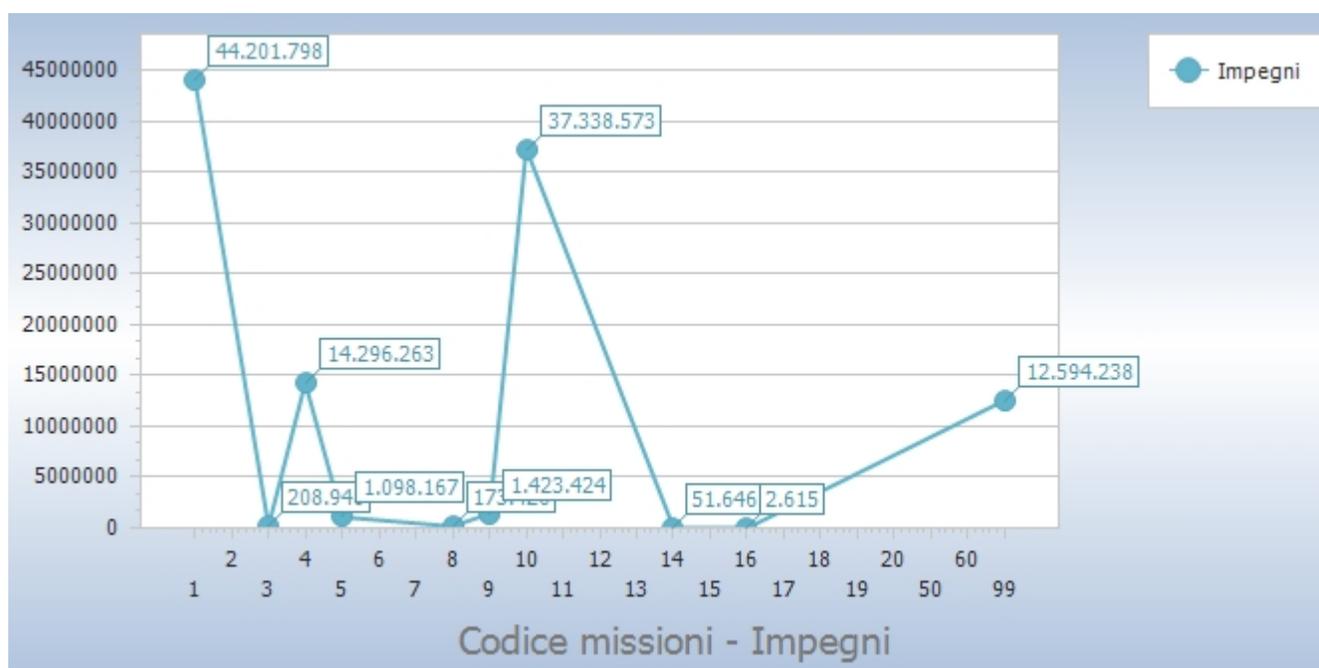
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
1. Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	85.297.286,36 4.603.806,75	74.942.940,10	92,87	63.220.684,81	84,36	11.722.255,29
2. Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	190.026.749,58 84.877.152,63	23.851.921,15	22,68	18.704.538,81	78,42	5.147.382,34
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	17.071.220,00	12.594.238,42	73,77	11.382.356,10	90,38	1.211.882,32
Totale	292.395.255,94	111.389.099,67	54,89	93.307.579,72	83,77	18.081.519,95



Riepilogo missioni

Missione	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Pagamenti	%	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	60.792.620,67 8.005.616,24	44.201.797,66	83,74	41.647.872,18	94,22	2.553.925,48
03 Ordine pubblico e sicurezza	216.842,50	208.948,13	96,36	208.948,13	100,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	74.198.484,35 24.713.747,35	14.296.263,39	28,89	10.827.841,97	75,74	3.468.421,42
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.731.718,21 189.943,00	1.098.167,43	71,23	1.004.979,36	91,51	93.188,07
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	228.310,00	173.426,38	75,96	173.426,38	100,00	0,00

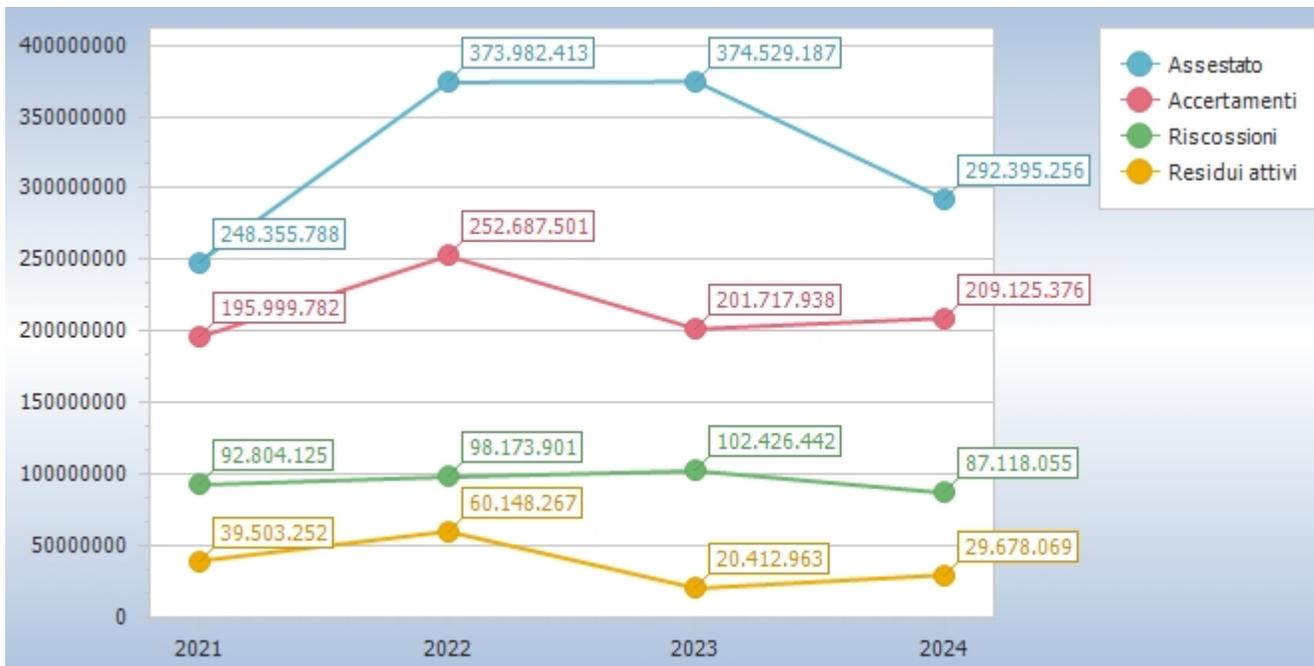
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	11.861.104,08 2.874.359,76	1.423.424,46	15,84	1.148.567,57	80,69	274.856,89
10 Trasporti e diritto alla mobilita' <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	124.222.766,40 53.697.293,03	37.338.573,41	52,94	26.911.199,58	72,07	10.427.373,83
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	51.645,69	51.645,69	100,00	0,00	0,00	51.645,69
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.614,70	2.614,70	100,00	2.388,45	91,35	226,25
20 Fondi e accantonamenti	2.017.929,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	17.071.220,00	12.594.238,42	73,77	11.382.356,10	90,38	1.211.882,32
Totale	292.395.255,94	111.389.099,67	54,89	93.307.579,72	83,77	18.081.519,95



Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	40.564.303,34	3.637.494,32	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	208.948,13	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	5.204.441,97	9.091.821,42	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	1.090.537,43	7.630,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	173.426,38	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.187.449,90	235.974,56	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	26.459.572,56	10.879.000,85	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	51.645,69	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.614,70	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	74.942.940,10	23.851.921,15	0,00	0,00	0,00

Riepilogo Titoli ENTRATE

Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	92.329.252,65	92.329.252,65	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24.326.000,00	25.495.829,45	104,81	24.465.721,02	95,96	1.030.108,43
2. Trasferimenti correnti	56.142.850,20	55.344.733,48	98,58	36.332.643,25	65,65	19.012.090,23
3. Entrate extratributarie	4.260.014,84	3.520.105,19	82,63	2.333.494,27	66,29	1.186.610,92
4. Entrate in conto capitale	98.265.918,25	19.841.217,23	20,19	11.465.011,17	57,78	8.376.206,06
5. Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	17.071.220,00	12.594.238,42	73,77	12.521.185,06	99,42	73.053,36
Totale	292.395.255,94	209.125.376,42	71,52	87.118.054,77	41,66	29.678.069,00



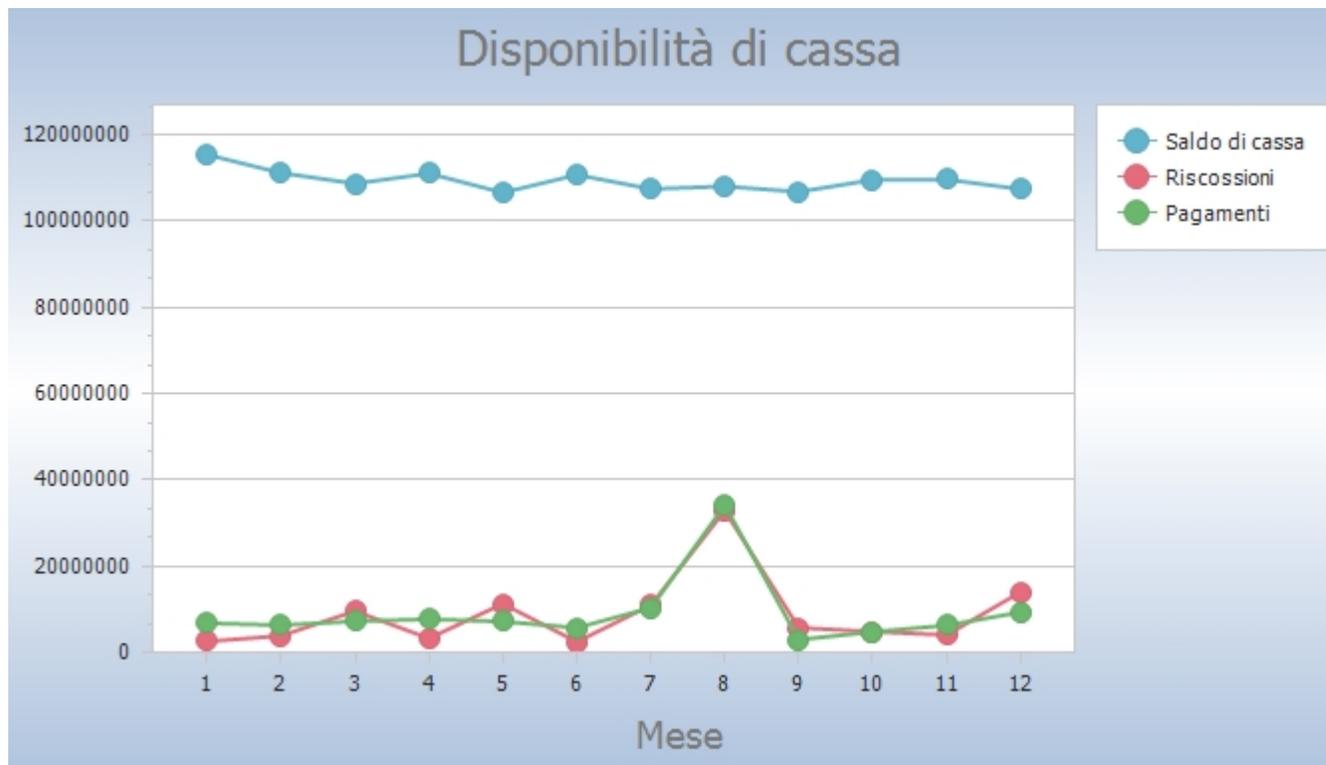
LA GESTIONE DI CASSA

Il Fondo di cassa al 1° gennaio 2024 era pari a Euro 115.467.964,69 mentre a fine esercizio è pari ad Euro 112.163.295,77; si rileva, quindi, un decremento del saldo di cassa con la gestione in conto residui che registra una *performance* positiva mentre la gestione in conto competenza registra un *deficit* di cassa.

Il saldo di cassa vincolata al 31 dicembre 2024, certificato con determinazione dirigenziale n. 138 del 21 gennaio 2025, è pari a Euro 72.437.007,92.

La gestione di cassa rileva una criticità dovuta dalle cospicue anticipazioni, con fondi propri, di spese finanziate con entrate a destinazione vincolata, in gran parte legati alla rendicontazione di finanziamenti regionali, comunque garantita dalla cospicua quota vincolata dell'avanzo di amministrazione derivante da altri trasferimenti regionali non utilizzati.

Si precisa, infine, che la quota accantonata dell'avanzo di amministrazione (riferita alla parte libera del fondo di cassa) garantisce le potenziali conseguenze derivanti dal notevole contenzioso dell'Ente (anche in termini di eventuali procedure esecutive).



IL SALDO DI FINANZA PUBBLICA

La Legge 12 agosto 2016 n. 164 ha modificato la Legge 24 dicembre 2012 n. 243 definendo un nuovo saldo di finanza pubblica e dando una nuova nozione di equilibrio dei bilanci degli Enti Territoriali, i quali sia in fase di previsione che in fase di rendiconto, devono conseguire un unico saldo non negativo, in termini di competenza, tra le Entrate finali (Titoli 1, 2, 3, 4 e 5

dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118) e le Spese finali (Titoli 1, 2 e 3 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118).

Si superano definitivamente i quattro saldi di riferimento dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali: un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra Entrate finali e Spese finali; un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le Entrate correnti e le Spese correnti, incluse le quote di capitale di rimborso prestiti.

La Legge 11 dicembre 2016 n. 232, specifica che, per il triennio 2017-2019, nelle Entrate e nelle Spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

La possibilità di considerare tra le Entrate finali rilevanti ai fini del pareggio, anche il saldo del Fondo Pluriennale Vincolato, facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e ha effetti espansivi sulla capacità di spesa degli Enti.

L'art. 1, comma 466, della predetta Legge precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le Entrate e le Spese finali è incluso il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle Entrate finali.

La sentenza della Corte Costituzionale 11 ottobre 2017 n. 247, nel condividere quanto sostenuto dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, fa un passo avanti molto importante perché:

1) afferma che il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 assicura il rispetto dell'art. 81 della Costituzione (lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico. Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali. Ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte. Le Camere ogni anno approvano con legge il bilancio e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo. L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi. Il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni sono stabiliti con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, nel rispetto dei principi definiti con legge costituzionale) e dell'art. 97 della Costituzione (le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico)

2) riconosce:

- all'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, una volta che sia stato accertato e rilevato nei rendiconti, la natura di elemento patrimoniale della Regione (e dell'Ente Locale);
- all'equilibrio dei bilanci delle pubbliche amministrazioni la capacità di anticipare il rispetto del principio costituzionale del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione;
- al Fondo Pluriennale Vincolato la finalità di copertura delle spese pluriennali, capacità di conservare le risorse necessarie per onorare i debiti degli esercizi successivi.

La sentenza della Corte Costituzionale 7 marzo 2018 n. 101 ha ribadito che l'avanzo di amministrazione e il Fondo Pluriennale Vincolato sono due valori di base dell'economia finanziaria in coerenza con i principi costituzionali degli artt. 81 e 97 della Costituzione.

Successivamente, è intervenuta la circolare della Ragioneria Generale dello Stato 3 ottobre 2018 n. 25 la quale ha chiarito che:

a) il nuovo equilibrio di bilancio è solo quello di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118;

b) nel 2018 per calcolare il saldo di finanza pubblica gli enti possono:

1) considerare nelle Entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio

2) utilizzare l'avanzo vincolato, destinato e libero per spese di investimento senza alcun limite.

Nel Rendiconto, quindi, si procede alla verifica dei seguenti equilibri:

Equilibrio di parte corrente segnala la qualità della situazione finanziaria, in particolare la solvibilità dell'ordinario funzionamento dei servizi dell'Ente ed è pari alla differenza tra accertamenti ed impegni;

Equilibrio di parte capitale segnala la qualità della situazione finanziaria, riferita alla realizzazione degli investimenti e al reperimento a titolo non oneroso delle risorse finanziarie necessarie;

Equilibrio finale è pari alla somma algebrica dei due equilibri e segnala il rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243, come novellato dall'art. 1 della Legge 12 agosto 2016 n. 164 in attuazione dell'art. 81, comma 6, della Costituzione.

In coerenza con quanto sopra, l'art. 1, commi 820 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145, prevede che "A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" 2. Detti enti, ai sensi del comma 821 del medesimo articolo 1, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118. In proposito, si ricorda che il Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- W1 RISULTATO DI COMPETENZA

- W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO

- W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO

La commissione ARCONET, nella riunione del 11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui all'art. 1, comma 821, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145, gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Il prospetto degli equilibri dimostra il rispetto di tutti i saldi sopra specificati.

SENTENZE ESECUTIVE NOTIFICATE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2024 IN ISTRUTTORIA PRESSO I COMPETENTI UFFICI

Si precisa che, al 31 dicembre 2024 risultano notificate sentenze esecutive di cui all'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 dettagliate nel prospetto che segue (che indica procedimento, sentenza di riferimento e importo). Trattasi di posizioni all'attenzione del prossimo Consiglio Provinciale.

N.	Procedimento	Sentenza	Totale
1	P.G.	n. 1761 del 16 ottobre 2024	15.562,39
2	E.D.	n. 1747 del 15 ottobre 2024	83.235,83
3	P.A.M.	n. 263 del 3 dicembre 2024	6.009,19
4	M.G.	n. 2148 del 20 dicembre 2024	33.924,87

I fondi accantonati nell'Avanzo di Amministrazione consentono la relativa copertura.

LA SPESA PER IL PERSONALE

Quadro normativo di riferimento

L'art. 17 del decreto legge 30 dicembre 2019 n. 162, convertito con modificazioni dalla Legge 28 febbraio 2020 n. 8, ha profondamente innovato i criteri di calcolo delle capacità assunzionali delle Province disponendo che "All'articolo 33 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti: - "1-bis. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del (fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione)). Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. (...)";

In attuazione del novellato art. 33, comma 1-bis, del decreto legge 30 aprile 2019 n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019 n. 58, è stato approvato il decreto interministeriale 11 gennaio 2022, il quale ha fissato i parametri per l'applicazione delle nuove modalità di calcolo del budget assunzionale, sicché, sin dall'emanazione del predetto decreto, per le Province e per il calcolo della capacità assunzionale, è superato il criterio del *turn over* di cui all'art. 1, comma 845, della Legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di Bilancio per l'anno 2018).

Le dette innovazioni normative si innestano sulla disciplina più generale relativa alla predisposizione del Piano triennale di fabbisogno di personale definita dall'art 6, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini. Fra le novità introdotte troviamo il progressivo superamento del concetto di "dotazione organica" e l'introduzione di un nuovo modello di reclutamento dinamico basato sui fabbisogni con l'obiettivo di reclutare professionalità davvero utili al miglioramento dei servizi. Già nel corso del 2018 sono state emanate, in attuazione dell'art. 6-ter, le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" formalizzate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173/2018. Il Piano, oltre a garantire il rispetto dei vincoli finanziari vigenti deve garantire la coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria dell'Ente e con il ciclo della performance, quindi con le priorità strategiche dell'Ente e con gli obiettivi individuati nel triennio. Il Piano deve, inoltre, individuare le professionalità infungibili, evitare logiche di mera sostituzione, tenere in considerazione le nuove professioni e le competenze professionali innovative e privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali dell'Ente, piuttosto che quelle di back office. Esso va basato su un'analisi quantitativa e qualitativa che tenga in considerazione anche eventuali parametri ed indicatori basati sull'analisi dei processi o di benchmarking. Le Linee di Indirizzo esplicitano ulteriormente il superamento del precedente concetto di dotazione organica chiarendo che la stessa è da intendersi come un mero "valore finanziario". Essa pertanto "individua la spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno ... fermo restando che per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente". In concreto quindi "la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà assunzionali ... non può essere superiore ... per le amministrazioni quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge". In coerenza con il D.L. 80/2021 convertito con modificazioni, con Legge n. 113/2021, recante le misure per il rafforzamento delle capacità amministrativa della pubblica amministrazione funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e l'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dal D.L. n. 36/2022, con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 14/09/2022, sono state emanate le nuove "linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche", che nel rispetto delle linee di cui al Decreto Ministeriale 2018, aggiornano ed integrano la componente connessa alla programmazione di nuovi fabbisogni con l'individuazione di nuove competenze professionali e profili maggiormente rispondenti al perseguimento della missione dell'Ente nel rinnovamento della gestione delle risorse umane.

Piano Triennale del Fabbisogno del personale 2023-2025/2024-2026

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2023-2025 è stato adottato con Provvedimento Presidenziale n. 29 del 22 marzo 2023, nel quale è stata prevista la conferma dei posti previsti nel Piano assunzionale 2022 di cui al PTFP 2022/2024, approvato con Provvedimento Presidenziale n. 49/2022, rimodulato con Provvedimento Presidenziale n. 37 del 3 aprile 2023, di rettifica e completamento del Piano occupazionale 2022; con Provvedimento Presidenziale n. 122 del 9 novembre 2023, preso atto dell'esito delle procedure di cui ai precedenti Piani, come rimodulati, sono state apportate modifiche al PTFP 2023/2025 e impartiti gli indirizzi e avviate le procedure di reclutamento; con Provvedimento Presidenziale n. 124 del 14

novembre 2023, è stato nuovamente modificato il PTFP 2023/2025 ed è stato anche previsto, a valere sui quadri economici nell'ambito dell'attuazione dei progetti PNNR assegnati all'Ente, l'avvio e la conclusione delle procedure concorsuali a tempo pieno e determinato; con Provvedimento Presidenziale n. 125 del 14 novembre 2023 è stato approvato il PTFP 2024/2026 e relativo programma annuale assunzionale infine con Provvedimento Presidenziale n. 201 del 31 ottobre 2024 sono stati impartiti gli indirizzi per il reclutamento relativi al piano assunzionale 2024.

Nel corso dell'esercizio finanziario, nel rispetto dei vigenti piani:

- ✓ sono state indette le seguenti procedure i cui bandi sono stati pubblicati all'albo pretorio dell'Ente Sezione "Concorsi" – in Amministrazione Trasparente sottosezione "Bandi di Concorso" e sul Portale di reclutamento del Dipartimento della Funzione Pubblica InPA i cui termini per la presentazione delle domande sono scaduti il 14 dicembre 2024:
- Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 1 posto - area dei funzionari e della elevata qualificazione - profilo professionale istruttore direttivo amministrativo esperto in statistica e raccolta dati (cfr. determinazione dirigenziale n. 248 del 12 novembre 2024);
- Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 2 posti - area dei funzionari e della elevata qualificazione - profilo professionale istruttore direttivo contabile (cfr. determinazione dirigenziale n. 2449 del 12 novembre 2024);
- Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 7 posti - area dei funzionari e della elevata qualificazione - profilo professionale istruttore direttivo tecnico (cfr. determinazione dirigenziale n. 2450 del 12 novembre 2024);
- Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 3 posti - area degli istruttori e - profilo professionale istruttore tecnico geometra – (cfr. determinazione dirigenziale n. 2451 del 12 novembre 2024);
- Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di n. 10 posti - area degli istruttori - profilo professionale istruttore amministrativo (cfr. determinazione dirigenziale n. 2452 del 12 novembre 2024);
- ✓ Adesione alla manifestazione d'interesse pubblicata dal Dipartimento delle Politiche di Coesione Programma Nazionale di assistenza tecnica capacità per la coesione 2021/2027 (CAPCOE) priorità 1. Azione 1.1.2. assunzione di personale a tempo indeterminato di n. 4 figure professionali;

L'esercizio finanziario in osservazione è stato, inoltre, interessato:

- ✓ dall'affidamento del servizio di gestione delle prove preselettive di procedure bandite di cui Piano Triennale del Fabbisogno del personale 2023 e successive rimodulazioni (cfr. determinazioni dirigenziali n. 2605 del 28 novembre 2023, n. 2606 del 28 novembre 2023, n. 2608 del 28 novembre 2023, n. 2610 del 28 novembre 2023, n. 2611 del 28 novembre 2023; n. 274 del 31 gennaio 2024);

Dal completamento della programmazione relativa alle annualità precedenti:

- ✓ Assunzione del Dirigente Amministrativo (cfr. determinazione del Direttore Generale n. 2544 del 27/11/2021);
- ✓ Assunzione del Dirigente Tecnico (cfr. determinazione dirigenziale n. 2381 del 28/11/2022 di e P.P. del P.P. 101 del 23/05/2024);
- ✓ Assunzione di n. 1 Istruttore direttivo informatico (cfr. determinazione dirigenziale n. 2381 del 28/11/2022 e determinazione dirigenziale n. 720 del 25/03/2024);
- ✓ Assunzione di n. 2 Collaboratori tecnico specializzato (cfr. la determinazione dirigenziale n. 1768 del 11/08/2023 e n. 2447 del 12/11/2024);
- ✓ Assunzione di n. 3 Istruttori direttivi tecnico (cfr. determinazione dirigenziale 2126 del 02/10/2023, determinazione dirigenziale n. 2128 del 02/10/2023, determinazione dirigenziale n. 2293 del 17/10/2023 e determinazione dirigenziale n. 2447 del 12/11/2024);
- ✓ Assunzione di n. 1 Agronomo (cfr. determinazione dirigenziale n. 2607 del 28 novembre 2023);
- ✓ Assunzione di n. 1 Istruttore direttivo tecnico esperto in politiche energetiche (cfr. determinazione dirigenziale n. 2609 del 28 novembre 2023);
- ✓ Assunzione del Dirigente Finanziario (cfr. determinazione del Direttore Generale n. 358 del 09/02/2024);
- ✓ Assunzione a tempo pieno e determinato di n. 2 posti di Ingegnere civile per l'attuazione dei progetti PNRR a valere sulle risorse finanziarie derivanti dai Quadri Economici (cfr. determinazione dirigenziale n. 752 del 03/04/2024);
- ✓ Assunzione a tempo pieno e determinato di n. 1 Architetto per l'attuazione dei progetti PNRR, a valere sulle risorse finanziarie derivanti dai Quadri Economici (cfr. determinazione dirigenziale n. 754 del 03/04/2024);
- ✓ Assunzione/stabilizzazione n. 1 unità in possesso dei requisiti previsti dall'art. 50, comma 17 bis, del Decreto-legge n. 13/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 41/2023 (cfr. determinazione dirigenziale n. 1839 del 29/08/2024).

L'ANALISI ECONOMICO PATRIMONIALE

Premessa

L'art. 2, comma 1, del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 prevede che: *“gli enti locali ... adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”.*

Invero, l'adozione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale non rappresenta una novità per la Provincia di Avellino, giacché il Servizio Finanziario dell'Ente ha sempre provveduto, anche prima dell'entrata in vigore della *“contabilità armonizzata”*, alla rilevazione di ciascun accadimento gestionale sia secondo i principi della contabilità finanziaria che secondo i principi della contabilità economico-patrimoniale.

L'Ente, quindi, adotta un sistema di tenuta della contabilità economico-patrimoniale secondo le regole della partita doppia; la stesura del conto economico e del conto del patrimonio è la risultanza, pertanto, delle singole registrazioni effettuate.

Nella predisposizione del documento contabile si è tenuto conto del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato 4.3 al D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118).

Tuttavia, un ruolo importante nella rilevazione (finanziaria ed economico-patrimoniale) di ciascun accadimento gestionale è recitato dal piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Il piano dei conti integrato è

costituito dall'elenco delle voci del bilancio gestionale finanziario e dei conti economici e patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. E' unico e obbligatorio per tutte le amministrazioni pubbliche (con i necessari adeguamenti in considerazione delle caratteristiche peculiari dei singoli comparti) e rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica. E' previsto solo per le amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria ed è stato elaborato in funzione delle esigenze del monitoraggio della finanza pubblica. Il livello minimo di articolazione del piano dei conti, ai fini del raccordo con i capitoli e, ove previsti, con gli articoli, è costituito almeno dal quarto livello. Ai fini della gestione gli enti territoriali in contabilità finanziaria fanno riferimento anche al quinto livello del piano dei conti.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nello Stato Patrimoniale sulla base dei valori di cui all'ultimo inventario approvato giusta determinazione dirigenziale n. 772 del 9 aprile 2025.

Invero, con determinazione n. 1399 del 30 giugno 2021 veniva aggiudicato il servizio di ricognizione del Patrimonio mobiliare, revisione e aggiornamento dell'inventario dei beni mobili e mappatura del Patrimonio immobiliare all'operatore economico A.C. CORPORATE & CONSULTING SERVICES DI CERBONE ANTONIO il quale con nota nostro prot. n. 43074 del 9 ottobre 2023 consegnava l'esito della ricognizione del patrimonio immobiliare e l'inventario dei beni mobili aggiornati al 31 dicembre 2023.

L'attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2024 è stata condotta dal Settore/Servizio competente; i risultati di detta attività, approvati giusta determinazione dirigenziale n. 772 del 9 aprile 2025, sono di seguito riepilogati:

- BENI IMMOBILI - CENTRI PER L'IMPIEGO - Euro 6.250.800,00;
- BENI IMMOBILI – PATRIMONIO INDISPONIBILE- CULTURALE – Euro 24.511.100,00;
- BENI IMMOBILI – PATRIMONIO INDISPONIBILE- ALTRO – Euro 11.363.840,00;
- BENI IMMOBILI – PATRIMONIO DISPONIBILE - Euro 18.842.952,60;
- BENI IMMOBILI – SCUOLE – TOTALE – Euro 85.556.400,00;
- BENI IMMOBILI - STRADE (BENE DEMANIALE) - si confermano i valori risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Detti cespiti, ad eccezione dei beni demaniali, soggiacciono alla procedura di ammortamento, decorrenza 1° gennaio 2025, secondo i coefficienti previsti dal Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (allegato 4/3 al D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118).

E' appena il caso di sottolineare che la valorizzazione dei predetti beni nella contabilità economico-patrimoniale ha inciso sulle relative voci del Patrimonio netto ("riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali" e "riserve negative per beni indisponibili").

Conto economico

Il conto economico, già disciplinato dall'art. 229 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo i criteri di competenza economica e chiude con un risultato economico di esercizio di segno positivo. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati.

I componenti positivi, invece, si riferiscono ai proventi e ricavi conseguiti con le risorse. Esso comprende:

- proventi ed oneri, misurati da accertamenti ed impegni di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di contabilizzare solo i valori di competenza economica dell'esercizio;
- sopravvenienze ed insussistenze;
- elementi economici (eventuali) non rilevati nel conto di bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali con delle variazioni o modifiche.

Il conto economico ha contenuto obbligatorio e determina il risultato economico d'esercizio, in base ai seguenti componenti:

A. Proventi di gestione (tributari, da trasferimenti, da servizi pubblici, da gestione patrimoniale, diversi, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione),

B. Costi di gestione (personale, acquisti di materie prime e/o beni di consumo, variazione delle materie prime e/o beni di consumo, prestazioni di servizi, utilizzo di beni di terzi, trasferimenti, imposte e tasse, quote di ammortamento dell'esercizio),

C. Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate (utili, interessi su capitale di dotazione, trasferimenti ad aziende speciali e partecipate),

D. Proventi ed oneri finanziari (interessi attivi e passivi),

E. Proventi ed oneri straordinari (componenti positivi e negativi di reddito non ricorrenti, insussistenze del passivo, sopravvenienze attive, plusvalenze patrimoniali, insussistenze dell'attivo, minusvalenze patrimoniali, accantonamento e svalutazione crediti, oneri straordinari).

Il conto economico, oltre a fornire il risultato (utile/perdita) d'esercizio, fornisce interessanti risultati intermedi:

- **risultato della gestione operativa o caratteristica:** + Proventi di gestione - costi di gestione (comprensiva la gestione immobiliare) +/- proventi ed oneri della gestione delle aziende speciali,
- **risultato della gestione finanziaria:** +/- interessi attivi e passivi +/- proventi ed oneri finanziari,
- **risultato della gestione straordinaria:** +/- proventi ed oneri di natura non ricorrente o di competenza economica di esercizi precedenti oppure derivanti da modifiche alla situazione patrimoniale (insussistenze attive o passive).

Il risultato della gestione, dato dalla differenza tra le componenti positive e negative della gestione, indica il risultato della gestione caratteristica dell'Ente.

La comparazione dei conti economici degli ultimi due esercizi finanziari rileva una diminuzione dei componenti positivi della gestione che passano da poco più di 89,2 milioni di Euro a circa 87,6 milioni di Euro. Viceversa, i componenti negativi della gestione registrano un miglioramento del risultato giacché si passa da circa 91,5 milioni di Euro a poco più di 85,7 milioni di Euro.

Nei prospetti che seguono due fattori che incidono sul risultato della gestione caratteristica: la quota annuale dei Contributi agli investimenti da altra Amministrazione Pubblica (corrispondente all'ammortamento degli investimenti finanziati) e la quota annuale degli ammortamenti di tutti gli investimenti realizzati (compresi quelli finanziati con risorse proprie):

AMMORTAMENTO CONFERIMENTI	2024
Demaniali	2.439.985,29
Fabbricati patrimonio indisponibile	780.534,51
Costi pluriennali capitalizzati	49.021,71
	3.269.541,51

AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI	2024
Demaniali	4.191.952,13
Costi pluriennali capitalizzati	827.025,71
Impianti	45.390,37
Hardware n.c.	4.944,66
Postazioni di Lavoro	22.400,76
Automezzi e motomezzi	11.000,00
Mobili e macchine d'ufficio	53.726,39
Altri beni materiali diversi	7.973,57
	5.164.413,59

Gli ammortamenti dell'esercizio sono stati determinati, conservando le percentuali in precedenza applicate per i beni già in ammortamento e applicando le percentuali attualmente previste dal Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato 4.3) ai nuovi beni ma nel solo caso in cui le stesse fossero superiori a quelle in precedenza applicate, avvalendosi della facoltà concessa dal principio sopra richiamato. Si precisa, come già riferito in premessa, che i cespiti oggetto di recente valorizzazione, ad eccezione dei beni demaniali, soggiacciono alla procedura di ammortamento, decorrenza 1° gennaio 2025, secondo i coefficienti previsti dal Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (allegato 4/3 al D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118).

La gestione caratteristica, quindi, chiude con un risultato positivo di Euro 1.788.564,54.

Per quanto riguarda il componente economico della gestione "Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo" i singoli settori non hanno comunicato (e valorizzato) rimanenze.

Si registra, poi, un modesto saldo positivo tra proventi ed oneri finanziari che dipende, in gran parte, dagli interessi moratori riferiti alla rata scaduta della concessione di credito anzitempo deliberata a favore di Irpiniambiente S.p.A.

Tra le "Rettifiche di valore attività finanziarie" sono rilevate le "Svalutazioni" all'esito della valorizzazione della partecipazione in Alto Calore Servizi S.p.A. per le motivazioni già riferite cui si rimanda per approfondimenti (Euro 192.708,12).

La "Gestione straordinaria", ossia i componenti di reddito straordinari positivi e negativi, presenta un saldo positivo di Euro 2.597.603,31.

Il risultato economico d'esercizio che ascende a circa 3,8 milioni di Euro è in linea con la gestione finanziaria.

Stato Patrimoniale

È il terzo documento di cui si compone il rendiconto al fine di dare evidenza, accanto all'informazione finanziaria del conto del bilancio, alla situazione patrimoniale dell'Ente, ponendo in rilievo gli investimenti e i disinvestimenti unitamente alla conoscenza economica dei fatti gestionali offerta dal conto economico. Come prevede l'art. 230 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, esso rileva i risultati della gestione patrimoniale e descrive la composizione qualitativa e quantitativa alla fine di ogni periodo amministrativo.

L'Attivo è composto nelle seguenti macroclassi:

Immobilizzazioni:

- **immateriale** (costi ad utilizzo pluriennale in quanto correlabili a ricavi e proventi futuri: spese straordinarie su beni di terzi, software applicativo, spese di pubblicità, spese di ricerca e di fattibilità); tra questa categoria omogenea spicca

per significatività l'importo dei "Costi di ricerca sviluppo e pubblicità" che ascende ad Euro 2.190.262,70 quale valorizzazione dei talune spese d'investimento immateriali.

- **materiali** (beni tangibili destinati a permanere nell'ente per più esercizi, con la suddivisione dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile da quelli classificabili secondo natura. Le quote di ammortamento sono calcolate solo per i beni suscettibili nel tempo di usura fisica od economica. Quindi, i terreni (con la sola eccezione di quelli adibiti a cave e discariche) non sono ammortizzabili. Vanno contabilizzati in forma separata gli immobili (terreni e fabbricati) anche se acquistati congiuntamente. Il valore originario può essere incrementato solo dalle manutenzioni straordinarie che accrescono la vita utile del bene. I beni acquistati a titolo gratuito vanno iscritti al loro presumibile valore di mercato, al netto delle spese, con la contabilizzazione di una sopravvenienza attiva nel conto economico. L'eventuale perdita duratura di valore deve essere contabilizzata come insussistenza dell'attivo.
- **finanziarie** (investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente: crediti ed investimenti finanziari a medio e lungo termine, crediti risultanti da residui attivi, con esclusione dei depositi cauzionali e quelli di dubbia esigibilità), come: partecipazioni in imprese controllate e collegate e quelle considerate come investimento durevole, crediti contrattualmente destinati in forma durevole nel patrimonio dell'Ente, titoli per periodi superiori a 12 mesi, crediti per depositi cauzionali relativi a somme depositate a garanzia di obbligazioni giuridiche stipulate con terzi. Significativa la valorizzazione delle Partecipazioni in imprese controllate (Euro 494.944,00) e in imprese partecipate (Euro 6.133.565,07) quale conseguenza delle partecipazioni in Irpiniamambiente S.p.A. (controllata) e in Alto Calore Servizi S.p.A. (partecipata). Per dettagli sui criteri di valorizzazione si rimanda alla parte della relazione dedicata all'argomento.

Attivo circolante, costituito dai beni non destinati a permanere durevolmente nell'Ente Locale:

- **rimanenze** di prodotti finiti, materie prime e semilavorati, prodotti in corso di lavorazione;
- **crediti** aventi natura commerciale e quelli derivanti dalla gestione ordinaria, con un sensibile miglioramento della performance di riscossione rispetto all'esercizio precedente;
- **attività finanziarie** che non costituiscono immobilizzi (di giacenza inferiore a 12 mesi);
- **disponibilità liquide**, costituite da fondo di cassa e dai depositi bancari e postali rilevati secondo quanto prevedono il DM 25 luglio 2023 e i chiarimenti forniti dalla Commissione Arconet con la FAQ n. 55.

Ratei e risconti attivi, costituito da quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi (laddove per ratei attivi si intendono le quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un esercizio successivo, ma in parte di competenza dell'esercizio, mentre per risconti attivi si intendono quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso la cui quota viene rinviata agli esercizi successivi).

Il **Passivo** è costituito da:

Patrimonio netto.

E' costituito dalla differenza fra le attività e passività di bilancio, come entità monetaria di mezzi netti a disposizione dell'ente locale.

Fondi per rischi e oneri

Corrispondono alla quota accantonata dell'Avanzo di Amministrazione al netto del fondo perdite società partecipate (valutate con il metodo del patrimonio netto e quindi in riduzione delle Immobilizzazioni Finanziarie dell'attivo patrimoniale) e del fondo crediti di dubbia esigibilità (direttamente in riduzione dei crediti collegati).

Debiti da esporre al loro valore di estinzione, che si distinguono in:

- **Debiti di finanziamento** derivanti da contratti per il finanziamento degli investimenti;
- **Debiti di funzionamento**, derivanti dalle posizioni debitorie assunte per l'attività corrente e sono connessi ai costi rilevati nel conto economico o per acquisizione di immobilizzazioni rilevate nel conto del patrimonio, con un miglioramento della performance di pagamento rispetto al precedente esercizio;
- **Debiti verso imprese controllate, collegate ed altre**, derivanti da rapporti definiti dall'art. 2359 del Codice Civile.

Conti d'ordine

Sono conti di memoria a corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta nello stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.